Istituto Comprensivo 3 Scamozzi, Vicenza-Scuola media Foscolo, Arcugnano
anno 36 numero 2 giugno 2021

giorni nostri

Addio monti…e non solo 2
At School or Online 2
DAD 2020 vs DAD 2021 3
Caro Ugo.....4
Goodbye, prof De Sanctis 4
Caro Vincenzo 5
L'insidia nascosta.....5
Non si vive più… 6
L'ukulele a scuola.....6
Due traguardi importanti….....7
Venti serie tv 7
Alla 3^ C piace… 8
Un concorso contro le mafie 8
Di nuovo in DAD 9
ATA alla Mistrorigo 9
Disegna il tuo gioiello 10
Pausa mensa, le fabbriche 10
La Preside 11
Il Giorno della Memoria 12
Musicale? Sì, grazie!.....12
Lezioni all'aperto: pro e contro.13
I dieci.....13
Il primo giorno di scuola 13
Il Concorso Lorenzoni 14
Il Progetto Macroscuola 14
Insoliti saluti 14
Premio letteratura ragazzi 15
…continua 16
Gita a Gardaland.....16
Caterina va al Rossi.....17
Senza Covid.....17
Noi l'abbiamo conosciuta.....18
Una brutta idea 18
Esami, si salvi chi può.....19
La merla 19
La TOP 5!.....19
Grandparents 20
Il prof Dal Toso, Vicario 21
Quando i genitori ci stupiscono21
Il dottor Saul Piffer, psicologo ..22
Le parole del Covid 22
Leggere, un bel passatempo ...23
Quando siamo tristi 23
Quanto sei social? 24
Ricordando Luisa Basso 24
Musica d'insieme 25
Addio Arcugnano.....25
La sig. Daniela della segreteria26
Facce smascherate.....26
TikTok.....27
Senza elettricità 27
Disegna il tuo gioiello 28
Tra scuola e teatro 29
Alice in Canada 30
Versi riveduti 30
Vi presento Said.....31
La nuova Foscolo..... 31
Argomenti esami: i più originali32
Oroscopo 32

Addio monti, ... e non solo

Addio ai colli che mi hanno visto crescere sin da quando ero bambino dove, con la mia piccola bicicletta, percorrevo brevi tratti che nella mia fantasia apparivano viaggi. Quando ero un po' più grande vedevo questi giganti specchiarsi nel lago vicino al mio paese e fantasticavo che fossero delle montagne inaccessibili.
Addio al mio paese natio, luogo della mia infanzia felice, dove ho trascorso momenti indimenticabili ricchi di emozioni, grazie alle amicizie e ai profumi che non dimenticherò. Qui ho imparato a orientarmi, a riconoscere la strada di casa e quelle dei miei amici e ad apprezzare la quiete che offre.
Addio alla scuola dell'infanzia che mi ha accolto quando ancora non sapevo parlare. Ricordo le facce sorridenti dei miei compagni che erano anche loro bambini e i visi dolci e pazienti delle maestre che mi accudivano amorevolmente. Lasciarla è stata un grande dispiacere, come se avessi abbandonato un luogo che per tre anni è stata la mia seconda casa, fatta semplicemente di divertimento e spensieratezza.
Addio al campetto testimone di mille avventure e corse sfrenate. Luogo di taciti appuntamenti con i miei amici più cari, sempre pronti a tirare calci a un pallone. Forse è il posto a cui sono più affezionato e dove ho trascorso interi pomeriggi senza mai aver avuto voglia né di tornare a casa né di salutare gli amici, anche se ero certo che li avrei trovati lì il giorno seguente.
Addio alla piazza del mio paese natio dove ogni anno a Natale si festeggiava l'arrivo di Babbo Natale attorno a un grandissimo albero ricco di luci e colori, dove si radunavano tutti i bambini del paese pronti a cantare in coro canti natalizi pervasi da una lieta magia.
Addio al trattore che mi hanno regalato i miei nonni solo all'età di un anno. Mi appariva enorme e quando lo guidavo mi sentivo invincibile. Ora per me il ricordo è un po' sfocato, non nitido, ma la sensazione nel guidarlo e ancor prima la gioia nel ricevere questo inaspettato regalo non la dimenticherò mai più.
Addio al mio amico Andrea, che mi è stato accanto sin da quando avevo tre anni. Con cui ho condiviso le tappe più importanti della mia vita, oltre alla scuola dell'infanzia, la elementare e le medie, anche molti e indimenticabili viaggi e ancora oggi continue esperienze. Sono sicuro che mi rimarrà accanto in molte altre occasioni della nostra vita, sia piacevoli che difficili: ma insieme le supereremo.

Lorenzo Zilio Colonna
Foscolo

At School or Online?

Before Easter we didn't go to school for two and a half weeks, we had lessons online (DAD).
But what do we prefer?
We were interested to know how many classmates prefer distance learning and how many prefer lessons at school.
So we did a survey in our lower secondary school (Foscolo).
And guess what?
Out of 186 students, 123 prefer lessons at school and 54 prefer lessons online (9 students were absent).
We also asked why.
The reasons of the 123 students who prefer lessons at school: they can meet their friends and the activities are more interesting. At school lessons are fun and friends can help them. At home it's a bit sad and they feel lonely.
The 54 students who chose lessons online say that they can get up later, lessons are shorter and breaks are longer.
At home they can have a lot of snacks. A few of them said that they can easily cheat during tests!
Both types of learning have their advantages and disadvantages.
The important thing is that we are all willing to learn and to improve our competences.

Cristina Manfrin
Aurora Vendramin
Foscolo

DAD 2020 VS DAD 2021

Abbiamo intervistato alcuni professori rivolgendo loro la domanda: "Che differenza c'è, secondo lei, tra la DAD di quest'anno e quella dell'anno scorso?". Ed è proprio questo il tema del nostro articolo.

Abbiamo posto questo quesito, da qualche insegnante definito difficile, prima ai prof di lettere, tra cui **Babbolin**, **Brogliato**, **Caliari**, **Rigon** e **Tosato** (che l'anno scorso era in un'altra scuola):

"Nel 2020 era una DAD sperimentale, nuova, non ancora organizzata, le ore erano compattate e con gli strumenti digitali (Jamboard, documenti, ecc.) non si aveva ancora molta dimestichezza. È stato comunque un bene per noi e per gli studenti riuscire a fare lezione anche da casa.

Nel 2021 invece avevamo una preparazione digitale migliore rispetto all'anno prima ed eravamo molto più organizzati. I ragazzi di prima, non abituati alla didattica a distanza, ma il primo giorno pronti e tutti presenti, alla seconda settimana erano un po' in difficoltà nell'ascoltare le lezioni e nel seguirle; mentre quelli di terza hanno iniziato pimpanti e così hanno concluso. Erano tutti più abituati e senza ansia. Le lezioni però, rispetto a quelle dell'anno prima, duravano meno e perciò non si riusciva a fare tutto. Per concludere, la DAD comunque può funzionare solo per brevi periodi".

Siamo poi passate alle professoresse di matematica e scienze, **Biasiolo**, **Cavaliere**, **Lievore** e **Nicchio**:

"L'anno scorso eravamo poco preparate e non conoscevamo gli strumenti e il loro uso. E' stata una situazione improvvisa, quindi abbiamo dovuto adattare il programma alle competenze; le lezioni però duravano un'ora intera, perciò si riusciva a fare abbastanza. Queste tre settimane, invece, conoscendo già gli strumenti sono state più facili da un punto di vista pratico, ma con l'orario ridotto abbiamo fatto le corse. In ogni caso c'era più serenità.

Ma, per concludere, le lezioni a distanza non vanno bene".

Ecco il parere delle professoresse di inglese **Tretti** e **Barbagallo**,

Tretti: *lo scorso anno era tutto nuovo, si era impreparati e la DAD è durata più di tre mesi; c'erano problemi di connessione e per questo (e altri motivi) alcuni ragazzi non erano presenti.*

Invece in queste due settimane su 115 ragazzi solo due hanno avuto problemi di connessione.

Barbagallo: *l'anno scorso eravamo inesperti, con tutto da inventare e imparare. Il lato positivo è che questo portava a uno scambio di idee, e le lezioni erano accattivanti. Quest'anno c'è stata un'evoluzione ed eravamo più attrezzati.*

Non potevamo non intervistare anche la prof. **Ruzzante** di religione, il prof. **Tempesti** di educazione fisica, la prof di arte **Morano**, la prof. **Grendene** di educazione tecnica e infine il prof. **Rosa** di spagnolo:

"L'anno scorso la DAD è arrivata all'improvviso: non c'era una preparazione, ma avevano più tempo, mentre quest'anno è stato il contrario, meno tempo, ma migliore organizzazione".

Incuriosite, abbiamo rivolto la stessa domanda pure al prof. **Amatuzzo** e alla prof. **Russo**.

Amatuzzo: (precisiamo che prima era in un'altra scuola) *nel 2020 la didattica a distanza non era stata preparata e con molti periodi buchi, quella di quest'anno invece era organizzata con intervalli e ore gestite dalla scuola; inoltre si aveva una maggiore esperienza."*

Per la professoressa **Russo** questo è il primo anno di insegnamento, perciò ci ha raccontato dal suo punto di vista alcune cose:

"Per alcune materie la DAD può essere anche efficace, ma manca il rapporto umano, non tutte le famiglie hanno il wifi a casa, mentre a scuola si è tutti sullo stesso livello. I pro di questa didattica riguardano la tecnologia, perché insegnanti e alunni sono spronati ad utilizzarla al meglio. Come contro invece abbiamo le lezioni brevi, in cui non si riesce a spiegare molto; spesso le videocamere di certi ragazzi sono spente, perciò non si riesce a vedere la reazione negli sguardi; e per molti alunni è più facile distrarsi a casa propria e senza una supervisione.

Infine, socializzare diventa difficile."

Alla fine abbiamo pensato alla colonna portante della Foscolo, la signora Maria: *"La situazione di quest'anno mi portava tristezza perché non mi piaceva vedere la scuola vuota: era come stare nel primo lockdown. Ad un certo punto i lavori finiscono e il tempo sembra sprecato."*

La conclusione di questa intervista è che se la DAD fosse una scelta opzionale, nessun professore la vorrebbe.

Matilde Tescaro
Giulia Silvestri
Foscolo

Caro Ugo

Caro Ugo,
aiutami tu. Le mie migliori amiche non fanno che discutere su quale sia il migliore gruppo Kpop. Una stravede per i BTS, mentre l'altra per le BlackPink, che come sai sono due gruppi sudcoreani molto famosi. Le mie amiche continuano a battibeccare sulle loro canzoni preferite e io, non andando pazza per quel genere, mi ritrovo in mezzo ai loro stupidi litigi e non so come farle smettere.
Cosa mi consigli

Bastalitigi21

Caro Bastalitigi21,
non importa lo stile o il genere di musica, basta saper apprezzare un buon brano. Per quanto riguarda le tue amiche ricorda loro solo che l'amicizia è più importante e non vale la pena farsi venire il fegato grosso come un'anguria per simili sciocchezze.

Ugo

Caro Ugo,
certe ragazze sono proprio complicate! In classe mia ce n'è una che mi ha fatto perdere la testa, ma pare non vedermi nemmeno e avere occhi solo per un rapper con un nome complicatissimo. Come faccio ad attirare la sua attenzione?

Loveatschool

Caro Loveatschool,
l'amore è complicato e cieco. Se vuoi che ti noti devi starle più vicino possibile nei momenti difficili o prova a farle un regalo come un fiore o una poesia o un biglietto anonimo; oppure prova a passare un po' più di tempo con lei, togliendole le cuffiette dalle orecchie con qualche scusa, così non ascolta il rapper dal nome complicato.
Insomma, cerca con i gesti o con le parole di tentare di farle capire quanto sia importante per te. Alle ragazze piace.

Ugo

Aurora Vendramin
Cristina Manfrin
Alex Canella
Foscolo

Goodbye, prof De Sanctis

Per la mitica prof. De Sanctis, il prossimo 4 giugno sarà l'ultimo giorno in classe: come potevamo quindi non rivolgerle alcune domande considerato tutto quello che ha contato per la nostra scuola…
Quanti anni ha trascorso alla Foscolo?
Ricordo di essere arrivata nel settembre del 1989, perciò ben 32 anni fa.
Come si sente ora, prossima a lasciare la scuola?
All'idea di lasciare la scuola in cui ho lavorato gran parte della mia vita mi sento un po' disorientata, ma anche felice.
Quali sono i momenti che ricorda con più affetto o nostalgia?
Quelli che ricordo con più affetto sono moltissimi, come le gite e le varie attività o manifestazioni.
Quali sono state le attività che le sono piaciute di più?
Di sicuro le feste di Natale, le manifestazioni musicali, i primi giorni di scuola per i nuovi alunni, i saluti alle terze, le accoglienze ai bambini delle quinte, le Giornate della Memoria, il Carnevale e le feste di fine anno.
Come trascorrerà il suo tempo libero l'anno prossimo?
Se si potrà, sicuramente viaggerò. Andrò a trovare mio figlio che abita a Tokyo, farò di sicuro molto sport, riposerò, leggerò, suonerò molto e andrò ai concerti e al cinema.
Ha sempre sognato di diventare professoressa di musica?
Non necessariamente di musica, ma diventare professoressa sì.
Cosa le mancherà di più della scuola?
Mi mancheranno molto i ragazzi, i colleghi e le molte attività. Un po' meno i molti fogli da compilare.
Com'è stato passare questo ultimo anno prima della pensione durante questa pandemia?
Per me, penso per tutti, è sicuramente stata l'occasione per svolgere delle attività che prima non si potevano o non volevamo fare. Tuttora lo stiamo vivendo.
Grazie prof. De Sanctis! Le auguriamo di riuscire a fare tutto quello che spera e anche di più.

Francesco Mattiello
Deborah Manni
Foscolo

Caro Vincenzo

Caro Vincenzo,
ho un grosso problema, perciò ti chiedo di aiutarmi!
Io, per merenda, porto sempre delle adorate caramelle al limone, solo che negli ultimi giorni non ho più potuto mangiarle perché qualcuno me le ruba mentre faccio educazione fisica in palestra. Non ho idea di come fermare il ladro, puoi aiutarmi?

La tua sconsolata
mangiacaramelleallimone

Certo cara mangiacaramelleallimone, posso aiutarti eccome!
Sarà come… rubare le caramelle a un bambino! Ti basterà solamente mettere un sacchetto di caramelle ammuffite al

posto di quello con le buone, così il tuo ladro si beccherà una bella intossicazione. Sono sicuro che dopo questa esperienza a quel furfante passerà la voglia di rubare le caramelle altrui.
Mi saprai dire com'è andata.

Vincenzo

Nota esplicativa:
in questo numero nasce la rubrica Caro Vincenzo da un'idea dei ragazzi della Scamozzi, in aggiunta a Caro Ugo della Foscolo.
La prof. Albera ha realizzato la caricatura del mitico collaboratore scolastico Vincenzo, che si è prestato con simpatia e a cui in realtà - più che all'illustre personaggio che dà il nome alla scuola - è rivolta questa lettera.

Filippo Remonato
Aurora Portinari
Matteo Sambugaro
Scamozzi

L'insidia nascosta

I social, come tutti gli strumenti tecnologici, non sono né buoni, né cattivi: a fare la differenza è lo scopo per cui si utilizzano. Molte persone li scaricano con fini pubblicitari; per restare in contatto con amici o parenti lontani; o, soprattutto, per trasmettere le proprie convinzioni ai followers, talvolta numerosissimi. Ma ad un ragazzo di 13 anni come me a cosa possono servire?
Sono convinto che sia essenziale attribuire uno scopo a questi mezzi digitali: senza si rischia di perdere di vista interessi, idee, passioni, spesso finendovi invischiati, senza più riuscire a staccarsi dal telefono o dal PC. Anche il tempo speso è da considerare: messaggiando e chattando, molte volte si perde il senso del tempo,

rimanendo collegati anche per ore, invece di uscire con gli amici reali.
Per alcuni ragazzi questo pensiero continuo rivolto ai social può portare anche a dipendenze pericolose, perché fanno di queste piattaforme l'unico salvagente per rimanere a galla.
La maggior parte dei ragazzi, invece, li utilizza più moderatamente, per messaggi veloci o per passare il tempo pigramente, anche se è spesso molto meglio uno scambio di parole con amici in carne ed ossa di un messaggio sintetico su WhatsApp.
In sintesi, quando scaricate queste piattaforme, utili e comodissime, ma che possono nascondere delle insidie, ponetevi questa domanda: "Perché scarico questo social?", e cercate una risposta. Se non la trovate, questo potrebbe essere un utile indizio per valutare la possibilità di farne a meno.

Filippo Zen
Scamozzi

Non si vive più...

Quando pensi di esserti liberato delle zanzare, ritorna l'essere più inutile e ripugnante della Terra: la cimice! Un piccolo insetto grande quanto una mandorla, con sei zampine appiccicose. Ha le ali, ma a malapena sa volare, le usa solamente per schiantarsi con prepotenza contro la seconda cosa che più adora, cioè la luce dei lampadari.
La prima sono i capelli: all'inizio senti un leggero movimento sul capo, poi la persona a te più vicina ti dice di restare immobile; se tutto va secondo i piani sei salvo, ma se la cimice prende paura sei finito, poiché dovresti usare tonnellate di alcol per far passare l'odore peggiore mai sentito. Ogni giorno le persone cercano di liberarsi delle cimici, però appena ne prendi una e la lanci fuori dalla finestra, non so con quale miracolosa stregoneria, ne appaiono due, fino a quando la casa si infesta completamente.
Esistono diversi spray per zanzare, zecche, vespe, calabroni... Ma non per loro! Ci sono dunque due modi efficaci per eliminarle: prenderle (se hai coraggio), buttarle nel water e tirare lo sciacquone, anche se in alcuni casi purtroppo riescono a ritornare a galla; il secondo consiste nel metterle all'interno della stufa (chi ce l'ha) e quindi farle morire bruciate. Adesso che ci penso c'è una terza modalità, un po' disgustosa, ma efficace, usando dei fogli di carta igienica: si prendono e si ficcano dentro a una bottiglia; così facendo moriranno di sete. Quando la bottiglia sarà piena, si potrà buttare.
I nascondigli preferiti dalle cimici sono il pavimento, dentro e tra i vestiti, addosso alle finestre e, soprattutto, all'interno della cassa dell'avvolgibile della tapparella. Circa un anno fa con mio padre ne ho aperta una perché si era inceppata: tra cimici dormienti, schiacciate, morte e in movimento saranno state circa cinquanta.
A tutti questi difetti delle cimici se ne aggiunge uno: il rumore. Ronzano senza meta con il stesso suono di un elicottero, ma questo particolare ronzio mette paura al pensiero che da un momento all'altro una di loro potrebbe appoggiarsi su di te ed emanare il suo odore nauseante.

Amos De Tomasi
Foscolo

L'ukulele a scuola

Quest'anno l'ukulele è uno strumento di tendenza e noi ragazzi della Scamozzi siamo diventati tutti degli ukulelisti! Il merito è del professore Antonio Bellofiore che ci ha proposto di suonare questo affascinante strumento, al posto del flauto dolce. Le norme scolastiche del contenimento del Covid hanno vietato l'uso di strumenti a fiato nelle classi, perciò l'idea di imparare a suonare l'ukulele è stata vincente. Questo strumento dà grande soddisfazione perché è semplice da suonare, ha un suono particolare e piacevole, fa un grande effetto quando si suona in tanti e accompagna bene il canto. In classe sembra una festa quando suoniamo: qualcuno si entusiasma e accenna anche qualche passo di danza, mentre altri, pur con la mascherina, cantano e l'atmosfera che si crea è allegra e spensierata.

L'ukulele è uno strumento che permette uno studio approfondito della musica perché si suona sia pizzicando le corde, seguendo lo spartito, sia con gli accordi.
Quest'anno abbiamo avuto poche occasioni per esibirci in concerti, ma in occasione della Giornata della Memoria un bel gruppo delle classi terze ha suonato un brano della tradizione ebraica, dando vita ad un'atmosfera molto suggestiva.
Il professore ci ha proposto brani classici, di cantautori italiani e qualche canzone pop che incontra i gusti di tutti, facendoci appassionare sempre di più. Fortunati i ragazzi di prima che hanno altri due anni di studio davanti a loro, tuttavia saremo in molti a continuare a suonare l'ukulele anche dopo la terza media, perché una volta imparato è difficile non usarlo più.

Maria Bertuzzo
Tijana Milanovic
Scamozzi

Due traguardi importanti

Il nostro Istituto ha riportato un'altra vittoria - anzi, una doppia vittoria - con la partecipazione al concorso **Disegna il tuo gioiello**. Ogni alunno di terza ha disegnato un gioiello che è stato valutato da una giuria esperti: un tablet, il premio.
Anche se non è proprio una vittoria da podio, per le nostre scuole Foscolo e Scamozzi è stato comunque un grande, importantissimo traguardo: Gioele Spongia, della III A Foscolo ed Emily Colognese della III A Scamozzi sono riusciti a classificarsi rispettivamente settimo e ottava su 700 ragazzi. Vi pensate? Su settecento? Un trionfo!
Come compagno di classe, ho rivolto le seguenti domande a Gioele.
Potresti descrivere brevemente il tuo disegno?
È rappresentato un anello d'oro che sorregge il pianeta Terra. Attorno alla Terra ci sono quattro perle di marmo che lo sostengono. Gli oceani del pianeta sono in oro rosso, i continenti sono in oro giallo.

Ti aspettavi di arrivare in questa posizione? Come ti sei sentito quando l'hai scoperto?
No, non me lo aspettavo perché non sono mai stato portato per il disegno. Quando l'ho saputo sono rimasto sbalordito perché c'erano molti partecipanti, sicuramente migliori di me.
Ti piace fare arte? Questa soddisfazione potrebbe suscitare in te una nuova, inaspettata passione per il disegno?
No, non è una materia che mi piace particolarmente, anche se a volte facendo dei disegni mi sono divertito.
Escludo che questo risultato possa far nascere un nuovo interesse per la pittura, perché questa richiede tanto tempo e tanta passione, cosa che io non provo.
Quanto tempo ci hai messo per realizzare il tuo disegno?
Non sono sicuro, però mi sembra tra le cinque e le sei ore.

Ma non è finita qui! L'altro successo per la Scamozzi è stato raggiunto dalla II B con il suo lavoro per il concorso **Cittadini di un'Europa libera dalle mafie**, che è stato selezionato a livello regionale ed è stato inviato alla Fondazione Falcone per la seconda fase del concorso: confidiamo di poter inserire la notizia di una nuova vittoria in un altro numero di Giorni Nostri.

Jia Jun Bettinardi
Foscolo

Venti serie TV

Di sicuro a tutti sarà successo almeno una volta di trovarsi di fronte a Netflix acceso senza sapere quale serie tv guardare.
Se ti è capitato sei nella pagina giusta al momento giusto, perché ecco qui la nostra top 20 delle serie tv Netflix & co.
1)**Stranger Things**, genere thriller e fantasy
2) **Ginny & Georgia**, genere teen drama
3)**Lucifer**, genere giallo e fantasy
4)**The Vampire**, genere fantasy e thriller
5)**Teen Wolf**, genere fantasy e thriller
6)**After Life**, genere commedia drammatica
7) **Dynasty**, genere dramma

8) **Gossip Girl**, genere teen drama
9)**Chiamatemi Anna**, genere formazione
10) **Cobra Kai**, genere azione
11) **Vis a vis**, genere thriller
12)**On My Block**, genere commedia drammatica
13) **Curon**, genere horror
14) **Fate the Winx Saga**, genere fantasy
15) **Reign**, genere drammatico
16) **Bridgerton**, genere romantico
17) **Once Upon a Time**, genere fantasy
18) **La casa di carta**, genere thriller,
19) **Jane the Virgin**, genere commedia
20) **Lupin**, genere misteri

Silvia Meroni
Alessia Rossi
Foscolo

Alla 3^C piace...

A **Filippo** piace l'ebbrezza di andare in moto.
Ad **Alex C**. piace nuotare e visitare luoghi nuovi, soprattutto se in gita scolastica.
A **Lucia** piace disegnare e ascoltare musica.
A **Giacomo** piace avventurarsi nel bosco.
A **Emiliano** piace giocare a basket, ascoltare musica e uscire con gli amici.
A **Fabio** piace giocare con gli amici a calcio, fare palestra e ascoltare la musica dal suo Spotify.
A **Giorgia** piace disegnare, dipingere, ascoltare musica e giocare a pallavolo.
A **Cristina** piace leggere romanzi con molte pagine e ascoltare musica.
A **Francesco** piace viaggiare, ascoltare musica, andare in palestra e fare calcio.
A **Silvia** piace andare al mare, cantare e fare shopping.

Ad **Alice** piace ascoltare musica.
Ad **Andrea** piace fare giri in bici nei boschi e capire i motori.
A **Luca** piace girovagare con la bici.
A **Tommaso P.** piace uscire con gli amici, giocare a calcio e con la playstation.

A **Elisa** piace leggere, guardare film tratti da storie vere e giocare con il cane.
Ad **Alessia** piace viaggiare per il mondo e viaggiare leggendo.
A **Giulia** piace guardare la Formula 1 e giocare a pallavolo.
Ad **Alex S.** piace nuotare, andare in bici e ancora... nuotare.
A **Matilde** piace leggere, chiacchierare e scrivere.
Ad **Aurora** piace leggere romanzi e discutere di serie tv con le amiche.
A **Giovanni** piace giocare a tennis (sua grande passione), pescare le trote o altro e ascoltare la trap.
A **Tommaso Z.** piace giocare ai videogiochi, guardare anime e leggere libri di fantascienza e fumetti/manga.

Alex Canella
Giacomo Da Soghe
Foscolo

Un concorso contro le mafie

La nostra classe ha partecipato al concorso **Cittadini di un'Europa libera dalle mafie**, lavorando con le professoresse Ruzzante, Marchioro e Groppo per approfondire l'argomento.

Abbiamo visto dei filmati su alcune persone che hanno lottato mettendo a rischio la propria vita per combattere la mafia, ovvero su Peppino Impastato, Don Pino Puglisi, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e altri. Abbiamo compreso cosa succede nella Terra dei fuochi e capito che la mafia non è solo in Italia, ma anche in altri in Paesi; agisce e si procura denaro attraverso il traffico di stupefacenti, rovinando così molti giovani, ruba il futuro ai bambini, favorisce la prostituzione, compra e vende armi e organi, diffonde violenza nelle città. Si infiltra nelle attività commerciali ed economiche, chiede il "pizzo", entra negli appalti pubblici e, oltre a danneggiare la società, danneggia l'ambiente, rovinando la salute di molti, sotterrando nel sottosuolo rifiuti tossici molto pericolosi, anziché smaltirli nel modo corretto. Abbiamo letto che anche l'Unione Europea per combattere la mafia/le mafie si sta impegnando elaborando leggi specifiche e favorendo progetti per educare i giovani a non abbandonare la buona strada.

Successivamente abbiamo espresso le nostre opinioni, scritto delle poesie e fatto dei disegni/manifesti che abbiamo raccolto in un depliant che ha superato la selezione regionale.

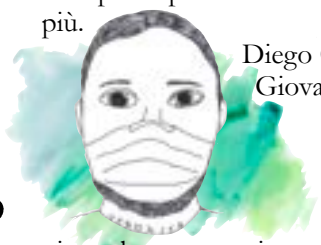
Elena Costa con il contributo dei compagni di II B
Scamozzi

Di nuovo in DAD

Il 15 marzo siamo tornati in DAD per la seconda volta. Eravamo già stanchi in partenza.
La didattica a distanza ha subito rallentato l'andamento di molte classi; secondo molti alunni sarebbe stato meglio tornare a scuola, magari con maggiori precauzioni, anche se non sono mancati quelli che avrebbero voluto restare a distanza per l'assenza di verifiche e una minore quantità di compiti e poche interrogazioni. Noi in realtà abbiamo il dubbio che volessero rimanerci per altri motivi, come, ad esempio, per chattare durante la lezione o anche per giocare. Se fosse stato così, con un tempo più lungo, ci sarebbero stati solo svantaggi, perché al rientro avremmo trovato ad aspettarci ancora più verifiche per recuperare il tempo perso.

E per i più fortunati? Durante il periodo delle lezioni a distanza, i prof con la Dirigente hanno avuto una buona idea: quella di permettere a tre, quattro ragazzi/e, a turno per ogni settimana, di andare a scuola per fare lezione in presenza, dopo aver organizzato i turni e aver chiesto l'approvazione dei genitori. E' stato strano, ma anche bello. Siamo stati coccolati e abbiamo fatto delle merende lunghissime. Niente male, però speriamo che non serva più.

Diego Capitanio
Giovanni Savio



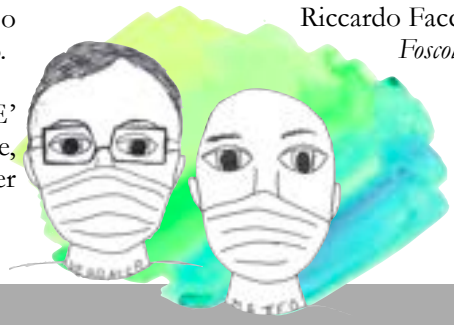
ATA alla Mistrorigo

Giuseppe
Giuseppe, con Calogero e Mattia, fa parte della nuova squadra del personale ATA della Mistrorigo, assieme alla storica Pina. E' contento perché formano un bel gruppo. E' molto gentile, è sempre disponibile e se c'è un problema con la Lim è meglio di un tecnico. Giuseppe viene da Aversa, in provincia di Caserta, è qui dal 2017 e ipotizza di restare nella nostra città ancora degli anni, perché Vicenza offre buone possibilità lavorative. Ha lavorato anche nell'Esercito, dopo essersi diplomato all'Istituto tecnico industriale. Gli abbiamo chiesto le sue preferenze nei diversi ambiti: le sue materie preferite sono matematica e storia; il film è *Il signore degli anelli*; il cibo, la pizza; il gusto del gelato, il caffè; il colore, il blu; l'animale, il cane. Infine, ama viaggiare; ha giocato a calcio, pratica il ciclismo e suona la chitarra.

Calogero
Calogero è molto gentile ed è sempre disponibile ogni volta che ci serve un po' di aiuto. A lui questo lavoro piace perché gli permette di rimanere ogni giorno a contatto con persone piccole e grandi. Nella nostra scuola ad Arcugnano alta si trova bene con tutti. E' stato anche alla Scamozzi, all'infanzia e al Comprensivo 2.
E' originario di Agrigento. Non ha mai praticato uno sport in particolare, ma ama fare lunghe passeggiate e andare in montagna con il suo cane. Questo è l'animale che ama di più assieme al gufo. Altre sue preferenze sono, come film, *Non ci resta che piangere*, *Il padrino* e *Nuovo cinema Paradiso*. La sua materia preferita è la geografia, mentre il suo piatto… gli spaghetti allo scoglio.

Mattia
Mattia abita a Longare. E' davvero una persona tuttofare, perché è archeologo (non per niente la sua materia preferita è la storia), ma ha anche lavorato in un'industria e alla Fiera dell'Oro. Ha girato molto e visitato paesi come la Germania, l'Austria, la Polonia, la Francia e, soprattutto, l'Italia. Ha praticato vari sport: il calcio, il karate, il rugby, la scherma medievale e il calcio a cinque. Tra i suoi passatempi ci sono le passeggiate con il cane, il gioco alla play, il calcetto e la musica. Ma veniamo ai suoi gusti a tavola: diciamo che anche qui, a parte la pizza, si distingue perché ama particolarmente le lumache e le pappardelle al cinghiale. Più comuni le preferenze di gelato, fragola e stracciatella. Tra i film prescelti, *Star Wars* e *Il Signore degli anelli*.

Mattia Cecchetto
Riccardo Facci
Foscolo



Disegna il tuo gioiello, un'avventura

In questo veloce articolo, vi racconteremo un'altra delle grandi avventure della 3^B.
C'era una volta una splendida classe annoiata, a cui la leggendaria prof. Dell'Aquila aveva proposto la sfida di partecipare al concorso **Disegna il tuo gioiello** (solo per veri eroi), che consisteva nel creare un magnifico gioiello per farlo giudicare alla fantomatica "giuria" per la "Gloriosa Città di Vicenza".
Ecco i passaggi:
ogni membro del gruppo doveva creare il proprio disegno di un gioiello sullo sfondo di una nobile guerriera; oppure unire tutte le forze per creare la 【♦Reliquia Definitiva♦】 (noi essendo un Gruppo capace abbiamo scelto la prima opzione);
scegliere i materiali più adatti da utilizzare per la propria creazione insieme ai Cristalli magici (anche chiamate dai comuni mortali "pietre preziose") per adornare il Cimelio: è stato un vero combattimento;
infine posizionare il Cimelio sul volto disegnato di una Nobile

Anna Fabris

Donzella e abbellire il tutto in modo tale da renderla degna del giudizio della "fantomatica giuria".

E' il momento di passare ai premi di questo concorso: l'onore basterebbe e avanzerebbe, anche se dei premi sarebbero comunque sempre graditi:

『1』 = Per il Grande Artista (o anche l'intero gruppo) è riservata "La Mitica Tavoletta Magica" (conosciuta dai comuni babbani come Tablet) creata per pochi prestigiosi eletti e forgiata dai migliori fabbri della lontana Dinastia Straniera.

『2』 = "Il Grandioso Kit per il Perfetto Ideatore di Meraviglie", anche chiamato dagli esseri comuni "kit da disegno": un armamentario di ottimi strumenti degni del grande "Ideatore di Meraviglie", meglio conosciuto come Pablo Picasso: il premio risulta molto utile sia nel disegno che per vantarsi con i propri compagni di scuola.

『3』 = Un misterioso premio, che neppure Il più Grande dei Veggenti potrebbe immaginare, destinato a tutti i membri che hanno aiutato ad ideare la reliquia.
Al resto dei partecipanti rimane comunque uno dei premi più grandi: l'onore e la soddisfazione per la propria creatività.

Alex Munaro
Emma Orso
Scamozzi

Pausa mensa, le fabbriche

Noi ragazzi di prima, durante l'intervallo lungo della pausa mensa, quando dobbiamo stare nel giardino dei sassi, ci dividiamo in due "fabbriche": una formata da sei compagni e un'altra, un po' più piccola, formata da tre. Dopo esserci così raggruppati, iniziamo a cercare pezzi di mattoni e di pietra bianca di Vicenza e sassi più grandi per rompere i più piccoli facendoli diventare polvere di diverse tonalità di

bianco e rosso che poi, finita la merenda spargiamo per il cortile.
Molte prof ci dicono che siamo gli unici a giocare a questo gioco. Di sicuro ci divertiamo molto perché speriamo di poter trovare qualche minerale luccicante come il quarzo.

Sofia Borgo
Martina Baldinazzo
Foscolo

La Preside

La preside Giovanna Pozzato lavora in questo istituto da settembre, ma cosa sappiamo di lei? Per poterla conoscere meglio tutti insieme, abbiamo voluto intervistarla, rivolgendole alcune domande sul percorso da lei compiuto per diventare dirigente, sul suo lavoro e su alcuni suoi gusti.

Quale scuola superiore e università ha fatto? E quali studi?
Ho frequentato il liceo classico e ho studiato fisica all'Università di Padova.
Che lavoro faceva prima di diventare preside?
Prima ho lavorato al Consiglio Nazionale delle Ricerche a Bologna; successivamente ho fatto il concorso per insegnanti e, dopo averlo superato, ho insegnato matematica alle Superiori.
Potrebbe spiegare com'è stato il concorso per diventare preside?
E' stato molto impegnativo con tantissimi argomenti e su campi di studio molto vasti. C'è stata una prima selezione, poi le prove scritte e infine quelle orali.
Come Le è stato annunciato che sarebbe diventata preside?
L'ho saputo attraverso l'Ufficio Scolastico, che ha sede a Venezia, quando è uscita la graduatoria.
Se lo aspettava?
Sì, me lo aspettavo.
Dopo quanto è entrata in servizio?
Sono entrata in servizio direttamente il giorno dopo.
Conosceva la preside Luisa Basso? Come ha reagito alla notizia del suo decesso?
La conoscevo molto bene perché ho fatto la maggior parte del percorso con lei. Eravamo molto legate. Ovviamente quando ho saputo del suo decesso mi sono molto rattristata.
Conosceva già alcuni insegnanti e il nostro Istituto?
Ne conoscevo già alcuni, per esempio la professoressa Rigon.
Come descrive il suo lavoro: cosa Le piace di più? E cosa più Le pesa?
La maggior parte delle volte è un lavoro sottovalutato, in realtà è molto impegnativo e di grande responsabilità: paragonabile alla gestione di un'azienda.
Secondo Lei quali sono le caratteristiche che dovrebbe avere un preside?
Un preside dovrebbe avere la capacità di risolvere i problemi, perché in questo lavoro se ne riscontrano di ogni tipo ogni giorno e per questo bisogna continuamente studiare, perché, per affrontare ogni problematica, si deve mettere in campo tutto il sapere che si ha.
Secondo il mio parere i lati più belli sono le relazioni che instauri con i colleghi e con i ragazzi.
Avrà di sicuro riscontrato delle problematiche, ce ne potrebbe elencare alcune?
In questo lavoro si possono suddividere le problematiche in due categorie: ci sono quelle di tipo tecnico e amministrativo e quelle che riguardano le relazioni. Entrambe sono molto difficili e bisogna risolverle con metodi diversi ogni volta.
Ha dovuto trasferirsi o abitava già a Vicenza?
No, abitavo già a Vicenza.
Immaginiamo quanto avrà da fare. Riesce ad avere del tempo libero? Se sì, come lo trascorre?
No, purtroppo non ho tempo libero. Ma questo è il lavoro che ho scelto di fare e mi piace molto.
Abbiamo notato che è sempre elegante. Ha passione per la moda e per lo shopping?
Grazie mille, ma non ho un interesse particolare per la moda.
Che altro lavoro sognava di fare?
In realtà ho studiato molto diritto e ho sempre avuto passione per l'insegnamento.
Altre tre domande: quali sono il suo cibo, il suo libro e il suo film preferiti?
I miei cibi preferiti sono la soppressa, il salamino piccante e la cioccolata. Mentre non ho un libro preferito, ma mi piace molto la letteratura greca in generale, come l'Odissea. Per quanto riguarda il film non ne ho uno in particolare perché preferisco leggere o fare qualcos'altro.
Infine, se dovesse ritirarsi in un'isola deserta, che oggetto porterebbe con sé?
Probabilmente porterei un libro, visto che avrei tanto tempo libero.

Soligo Sofia
Anna Seganfredo
Foscolo

Il Giorno della Memoria

Il Giorno della Memoria viene celebrato il 27 gennaio ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto.
Così anche noi, il 27 gennaio, nel giorno internazionale della memoria, abbiamo organizzato un momento di commemorazione: tutte le seconde e le terze della Scamozzi e della Foscolo sono uscite in cortile, mentre gli ukulelisti e i chitarristi suonavano il brano *Gam~Gam* diretti dal professore Bellofiore e dalla professoressa Damian.
Ogni classe si è messa in cerchio in cortile, dove hanno trovato posto anche alpini e fanti venuti a farci visita per ricordare insieme a noi quella tragedia. Ogni alunno ha appoggiato davanti a sé, per terra, un cartoncino giallo, una pietra "d'inciampo" in cui aveva precedentemente scritto poesie, frasi, riflessioni in ricordo delle vittime.

Il tempo era adatto alla giornata: era nuvoloso, grigio e piovigginava. Si percepiva molta malinconia, faceva freddo, nessuno fiatava, eravamo tutti in silenzio, tutti fermi a fissare un punto impreciso del cortile, sembrava che il tempo si fosse fermato, finché la preside non ha iniziato a parlare, ringraziando tutti i presenti per essersi riuniti per ricordare insieme non solo le vittime di ieri, ma anche quelle di oggi.
Il professor Dellai ha letto in modo molto toccante dei brani tratti dal libro *Nel mare ci sono i coccodrilli*, ricordandoci le fatiche che vivono ancora oggi molte persone, alternate a brevi storie di alcune giovani ebree lette da nostri compagni, che ci hanno aiutato a riflettere.
La domanda che alcuni si ripetono è perché bisogna ricordare qualcosa di così brutto e terribile: noi vi rispondiamo con una citazione del filosofo spagnolo *George Santayana*, incisa in trenta lingue nel campo di concentramento di Dachau:
Chi dimentica il passato è destinato a riviverlo.

Nadia Kamberi
Andela Savicic
Giovanni Savio
Scamozzi

Musicale? Sì, grazie!

Cari compagni,
con questo articolo vi voglio raccontare com'è l'indirizzo musicale alla scuola Scamozzi. All'inizio non volevo iscrivermi perché pensavo che la musica fosse una materia inutile, che ti faceva solo perdere tempo, ma quando ho visto il concerto di presentazione della scuola sono rimasta senza parole: è stato bellissimo! Quando sono tornata a casa ho subito detto ai miei genitori che avrei voluto suonare il flauto.
Durante le ore di musica mi diverto tantissimo, faccio molte attività insieme ai miei compagni come per esempio l'orchestra, che purtroppo in questo periodo particolare non si può più

continuare, ma sono fiduciosa che il prossimo anno faremo tutto quello che ci siamo persi. In orchestra suoniamo tutti insieme: flauti, clarinetti, chitarre, pianoforti e a volte aggiungiamo anche delle percussioni. Ho sempre pensato che suonare da soli fosse bello, ma suonare insieme lo è ancora di più! I professori sono molto simpatici e disponibili, perciò state tranquilli: se sbagliate qualcosa non si arrabbiano per niente, anzi vi aiutano a migliorare. La parte del musicale che preferisco sono i concerti, anche se non ne ho mai fatto uno. Quando sono andata l'anno scorso al teatro Astra per cantare nel coro, la musica eseguita mi è piaciuta tantissimo. Da quel momento ho deciso che adoro i concerti! Spero che questo piccolo articolo vi sia piaciuto e che vi abbia aiutato a capire meglio come funziona il musicale.

Anita Cappellari
Scamozzi

Lezioni all'aperto: pro e contro

Noi ragazzi abbiamo notato che, andando in giardino con alcuni professori, siamo più coinvolti nelle lezioni e le troviamo più divertenti. In una lezione "standard" i libri si appoggiano sui banchi e scrivere è molto più facile che all'aperto, dove si appoggiano i quaderni sulle ginocchia o sull'erba. Un vantaggio nel fare lezione in giardino è che gli occhi quando vedono il verde si rilassano e noi siamo più tranquilli; in classe però ci sono la lavagna e la LIM che aiutano i ragazzi che rimangono indietro nella lezione e questo aspetto è sicuramente uno svantaggio delle lezioni all'aperto. L'insegnante, quando siamo all'aperto, deve alzare la voce per farsi sentire, cosa che in classe non succede. Siamo andati in giardino solo durante le ore di due materie, Arte e Musica.

Nonostante i pro e i contro, è una bellissima esperienza e noi vorremmo ripeterla più spesso.

Francesco Fanin
Ilaria Lotto
Lucia Sbalchiero
Scamozzi

I dieci

Il Covid 19 aveva lasciato il segno da subito: la scorsa primavera, infatti, aveva fatto saltare l'attesa premiazione dei Dieci, fissata la sera dello spettacolo dell'Inferno di Dante, purtroppo mai andato in scena. Ma il Comune di Arcugnano non si è dimenticato e giovedì 4 febbraio, ad un anno di distanza, ha organizzato la premiazione dei ragazzi che nel giugno del 2019 si erano distinti agli esami di terza media con il massimo dei voti.

Questa volta la cerimonia si è tenuta con una formula un po' particolare a causa della pandemia che ha stravolto tutto quanto: si è svolta all'aperto, in Piazza Rumor, di fronte al Municipio. Erano presenti tutti i ragazzi premiati, i loro genitori, il Sindaco Pellizzari, la nuova Dirigente scolastica, Giovanna Pozzato, le professoresse Babbolin, De Sanctis, Chimetto, Nicchio e Rigon.

Il Sindaco ha fatto un breve discorso spiegando che, nonostante le problematiche per effettuare questo momento, per lui è stato importantissimo far sapere ai ragazzi come non si sia mai dimenticato di loro e del loro traguardo superato con un successo così grande.

I magnifici sette, premiati con un buono per l'acquisto di libri presso la libreria Galla di Vicenza, sono Samuele Battaglia, Matteo Bolletta, Luca Figatti, Marta Griffante, Giulia Mattiello, Sofia Tosetto e Viola Tronca.

Consegnando i premi, la Dirigente e la prof. Rigon hanno sottolineato l'importanza dell'impegno a scuola, augurando ad ognuno di proseguire con lo stesso entusiasmo e la stessa passione dimostrata all'esame.

Giorgia Griffante
Foscolo

Il primo giorno di scuola

Il mio primo giorno di scuola è stato meraviglioso. Quando sono entrato in classe mi sono sentito più grande. Ho incontrato amici che conoscevo già e ne ho conosciuto altri. Poi sono entrati i professori.

Subito ci hanno detto come si sarebbero svolte le lezioni, quando ci sarebbe stato l'intervallo e ci hanno spiegato i diversi orari, le materie e quando sarebbe suonata la campanella per tornare a casa. Il primo giorno è passato velocemente e quando sono uscito da scuola ho pensato che questo sarebbe stato un anno meraviglioso.

Pietro Ranzolin

Il primo giorno di scuola avevo paura ad incontrare i nuovi compagni di classe ed è stato difficile non far notare la mia timidezza. Ora dopo ora però ho cominciato a conoscere molti amici e mi sono subito reso conto che ogni compagno me ne ricordava uno che avevo lasciato a Vasto (Abruzzo), sia nel carattere che nella corporatura.

Ormai non avevo più paura di parlare con i miei nuovi amici, ma mi restava il rimpianto di essermene andato dalla mia città. Dopo giorni però quella tristezza ha iniziato a passare perché stavo cominciando a conoscere meglio la mia classe.

Andrea Cordone
Scamozzi

Il Concorso Lorenzoni

Nell'aprile di quest'anno la nostra professoressa di Scienze ci ha iscritti al *Concorso Lorenzoni* sul tema dell'inquinamento da plastica che sta aumentando in questi anni ed è una grande minaccia per l'ambiente.
All'inizio non eravamo ben organizzati e la nostra prof per questo ci ha un po' sgridati. Un'altra cosa che ci ha rallentati è stato l'aumento dei contagi per Covid-19 che ci ha costretto a restare a casa e a seguire le lezioni a distanza.
Tornati a scuola, noi ragazzi abbiamo stilato una scaletta dei ruoli che ognuno doveva svolgere per portare avanti il progetto: chi avrebbe eseguito i disegni, chi scritto le frasi, chi avrebbe scelto la musica e chi montato il video. Abbiamo organizzato delle videochiamate e insieme abbiamo creato un power-point; e dopo averlo completato e trasformato in video l'abbiamo inviato alla nostra professoressa che a sua volta l'ha spedito ai giudici del concorso. Dopo tutto il lavoro svolto possiamo dire che è stata un'esperienza divertente, ma allo stesso tempo molto strana. Ci ha fatto capire l'importanza di lavorare in gruppo e soprattutto di essere rispettosi verso la terra, perché ci offre una casa dove vivere e per questo noi dobbiamo proteggerla e guarirla dalle ferite che proprio noi le abbiamo inflitto.

Matilde Cera
Greta Forastiero
Anna Mattiello
Scamozzi

Il Progetto Macroscuola

Quest'anno abbiamo partecipato ad alcuni concorsi tra cui il *Progetto Macroscuola*. Negli anni scorsi consisteva nel pensare, creare, progettare la scuola ideale per te ma quest'anno hanno proposto, per essere in tema, di creare la casa ideale, adatta allo smart working e e-learning, per una famiglia composta da cinque persone, Regina e Matteo, una giovane coppia e i loro tre figli.
Regina è un'imprenditrice e Matteo un giornalista.
I tre figli sono Francesca, con la passione per la musica, Valentina che ama danzare e Domenico, il più grande, che sogna di diventare un costruttore. L'abitazione deve essere sostenibile e moderna.
Il progetto inviato sarà valutato seguendo dei precisi criteri:
- originalità della proposta;
- realizzabilità dell'intervento;
- chiarezza degli elaborati presentati;
- componente innovativa del progetto.

Mattia Buson
Scamozzi

Insoliti saluti

Ogni prof ha un suo modo di entrare in classe e di salutare i propri alunni: c'è chi non cambia di una virgola il suo saluto neanche se ha la luna storta; c'è chi invece cerca di variare, cambiando tonalità o espressione della faccia mascherata, ma ai nostri occhi, in realtà, appare sempre lo stesso. Questo ci fa divertire molto e apprezziamo comunque il loro sforzo.
La prof. **Rigon** ogni giorno arriva in classe come se avesse fatto una maratona con l'affanno e la felicità di vincere, sventolando la mano destra, quella per noi sacra perché è sempre con questa che ci saluta, dicendoci ogni mattina:
"Bonjour!".

Poi c'è l'insegnante che a parer nostro tende a nascondere i propri sentimenti e ci stiamo riferendo della prof. **Nicchio**. Arriva sempre prima di noi in classe, ci attende sempre in piedi e quando siamo giunti tutti non vola mai un buongiorno o un come state, ma sempre: "Aprite il libro a pagina..."
Poi c'è il prof. **Rosa** che ci accoglie con il suo tipico saluto spagnoleggiante: "Buenos dias clase." Quel temutissimo buongiorno fa salire l'ansia a tutti: anche al più bravo della classe inizia a battere il cuore a mille, perché il maggiore ostacolo con lui sono i VERBI, che chiede ad ogni sacrosanta lezione. Ma un momento che allenta la tensione è quando la prof. **Gurnari** di sostegno deve andare via perché la sua ora con noi è terminata e a quel punto il prof dimentica lo spagnolo e ripete sempre-sempre:" Ciao, ciao".

Tes Cestonaro
Jacopo Bianchi
Foscolo

Premio letteratura ragazzi

Noi ragazzi della 3^C della Scamozzi quest'anno, su consiglio della nostra professoressa di lettere, abbiamo partecipato al **Premio letteratura ragazzi** di Cento (Ferrara).
Il premio è suddiviso in due parti: una riservata agli alunni delle elementari e un'altra a quelli delle medie. Il progetto consiste nel leggere tre libri per ragazzi e poi votarli. I libri erano tre:
1. **L'esploratore** di Katherine Rundell;
2. **Hai la mia parola** di Patrizia Rinaldi;
3. **Invisibile** di Eloy Moreno.
Questo concorso è stato anche un'occasione per far registrare tutti sul sito della biblioteca, molto utile anche per il futuro. Ci siamo prenotati i libri e uno alla volta abbiamo iniziato a leggerli, chi più facilmente, chi, meno allenato, con qualche difficoltà :)
Che vinca il migliore!!!

Susanna Portinari

Le recensioni

Invisibile di Eloy Moreno

La storia inizia con un drago. Una donna sta per farsi tatuare un drago sulla schiena e quel drago le sarà utile. Dall'altra parte abbiamo un giovane ragazzo che continua ad avere attacchi di panico e a ricordare tutto ciò che ha subito nei giorni precedenti. Pensa a tutto quello che ha subito e ai poteri che ha acquisito, come quello dell'invisibilità.
E poi c'è MM, un ragazzino di cui tutti a scuola hanno paura e che non osano contraddire.
Un ragazzino che, siccome pensa gli sia tutto dovuto, inizia a prendersela con il più debole.
Questa è la storia di un bambino invisibile che cerca di farsi ascoltare, che cerca di sentirsi visibile almeno per un attimo, ma che trova chi è pronto ad affossarlo sempre di più.

Vittoria Fracasso

Ho letto il libro *Invisibile* di Eloy Moreno: è un romanzo che parla del bullismo subìto da un ragazzino che ha più o meno la nostra età. Il bullismo è un argomento di cui si sente molto parlare nelle scuole ai giorni nostri. Io consiglierei questo libro perché è molto interessante e ci fa capire che episodi come quello descritto nel libro ci portano a delle situazioni pericolose, addirittura a gesti estremi.

Arianna Cera

L'esploratore di Katherine Rundell

I protagonisti del libro *L'esploratore* sono quattro ragazzini di età compresa fra i dodici e i cinque anni: Lila, Max, Fred e Con. Il racconto inizia presentando i protagonisti mentre sono su un piccolo aeroplano in volo sopra la Foresta Amazzonica. Ad un certo punto accade però qualcosa di imprevisto, l'aereo precipita e tutti i ragazzini, dopo l'incidente, si ritrovano completamente soli ed immersi nella natura. Vivranno un'avventura pazzesca e dovranno trovare il modo di sopravvivere e di badare a se stessi, per riuscire a tornare a casa sani e salvi. Max, il più piccolo, avrà bisogno di essere rassicurato e sua sorella Lila lo proteggerà sempre. Fred è un ragazzo vivace, positivo e sempre pronto all'avventura e sarà lui a spronare e ad incoraggiare il resto dei compagni. Con è invece la ragazza più riservata. L'esploratore, un uomo solitario, si rivelerà una figura importante nella storia.
La trama mi ha tenuto con il fiato sospeso, l'autrice racconta una storia affascinante, avventurosa e coinvolgente. Tra i tre libri letti, questo è stato quello che mi ha colpito di più.

Giosuè Vella

Il libro che mi è piaciuto di più è *L'esploratore*. L'ho scelto perché rispecchia di più i miei gusti e la storia mi ha appassionato molto, soprattutto l'amicizia che è nata alla fine e il fatto che i protagonisti si ritrovano dopo anni per non dimenticare l'avventura che hanno vissuto.
Questo libro fa riflettere su come, pur essendo ragazzi, questi giovani siano riusciti a superare insieme un momento di difficoltà.

Alessandro Capraro

continua…

…*continua*

Hai la mia parola di Patrizia Rinaldi

Hai la mia parola è un libro che in generale mi è piaciuto molto; in particolare mi hanno colpito gli ambienti nei quali si trovano i personaggi: sono borghi antichi, marchesati e paesetti di campagna.
Il libro è ambientato nel 1700, un periodo storico in cui la tecnologia non c'era.
La protagonista è una ragazza zoppa e sua sorella è la sua migliore amica, una ragazza bellissima e docile. Quest'ultima poi sparisce nel nulla e la zoppa fugge insieme ad un suo caro amico.
Inizia così un'avventura coi fiocchi, tra inganni e misteri, tra scoperte e ritrovamenti.
Consiglio questo libro a chi è appassionato dei romanzi di avventura.
Secondo me la scrittrice Patrizia Rinaldi ha fatto un ottimo lavoro mescolando avventura e colpi di scena a poesia e scegliendo in modo accurato le parole.

Leonardo Tieppo

Un libro del concorso che mi è piaciuto è *Hai la mia parola* perché parla delle spose bambine e di un legame tra sorelle molto forte. Ci fa capire che l'apparenza inganna perché il Visconte sembrava una brava persona, ma in realtà è malvagio; mentre Michelino, in apparenza rude, è molto dolce. Le due sorelle sono molto diverse: Maria Gabriela, anche se sembra molto sicura di sé, è debole, invece Nera è dolce e comprensiva.

Elena Frison
Scamozzi

Gita a Gardaland

Quest'anno la mia scuola, la Scamozzi, ha organizzato una gita a Gardaland, un posto meraviglioso per fare degli scherzi ai compagni di classe.
Appena varcato l'ingresso vidi la mascotte del parco divertimenti e la prof disse: "Ragazzi, davanti a voi c'è Prezzemolo".
Appena pronunciò il nome Prezzemolo, dissi "Ma prof, a me non piace il prezzemolo, al massimo lo mangio con le lenticchie o i fagioli, ma non da solo!" e a quel punto iniziarono le risatine dei miei compagni. Li fulminai con lo sguardo. Avanzammo. "Ma prof, sono due ore che stiamo camminando, perché non andiamo sulle montagne russe Raptor? ", chiese Amina. "Assolutamente no! Questa è una gita e dobbiamo stare tutti uniti per non perderci. E' chiaro?" E tutti in coro risposero "Sì, prof ". Dopo qualche minuto arrivò un tizio abbastanza bruttino che ci parlò della storia di Gardaland. Durante la lunghissima spiegazione alcuni, me compresa, si addormentarono. Dopo la spiegazione e la dormita ci rimettemmo in cammino verso il Jurassic park.
Lungo la strada vidi una banconota da cinque euro, mi abbassai per prenderla e così facendo feci inciampare e cadere a terra delle compagne. "Ragazze, cosa fate per terra! Alzatevi e state composte." E io, che ero sotto la mia compagna Asia, risposi: "Volevo solo prendere i soldi". Asia arrabbiata: "Quei soldi sono miei!". La prof ci interruppe subito e gridò: "Ragazze basta! Safaa, Safaa, è la quinta volta che ti chiamo, mi puoi rispondere?" Così io: "Prof, le serve qualcosa?" La prof: "Certo! Mi serve che tu stia attenta. Ora dimmi la differenza tra popolo e popolazione." Ah, la geografia, la materia che meno mi piace ...
A quanto pare la gita non era vera, ma solo un sogno che non si avvererà mai a causa di questo Covid-19!

Safaa Berradi
Asia Garbin
Amina Lyazil
Scamozzi

Caterina va al Rossi

Quest'anno ho dovuto fare una scelta difficile, ovvero in quale scuola superiore iscrivermi l'anno prossimo. Prima di scegliere, però, ho dovuto capire quali erano le mie capacità e i miei hobby. Sono molto brava in matematica e mi piacciono molto arte e informatica, ma prendo bei voti anche in quasi tutte le materie. All'inizio la scelta pareva molto difficile, perché ero indecisa tra due scuole: lo scientifico e il tecnico. Ero sicura che non avrei scelto il linguistico e l'artistico perché non mi piace studiare le lingue, sono troppe e sicuramente non riuscirei a ricordarle tutte, mentre l'artistico mi piacerebbe, ma vorrei che ci fossero più ore di matematica. Alla fine, ho scelto il Rossi perché è l'unica scuola in cui è presente l'indirizzo che vorrei frequentare, con molte ore di matematica e anche perché sapevo già abbastanza bene dov'è e com'è la scuola.
So che l'Istituto Rossi richiede molto impegno e preparazione ed è una scuola "insolita" per le ragazze, forse sarò una delle poche ragazze in classe, ma voglio provarci.

Caterina Hu
Scamozzi

Senza Covid ...

La vita senza Covid sembra ancora impossibile da immaginare, ma noi abbiamo voluto provarci.
Ormai è un anno che viviamo con il nostro inseparabile nemico virus che ci ha tolto molte cose care. Anche le semplici uscite con gli amici (ora solo un ricordo); oppure le partite di calcio allo stadio (o di qualunque altro sport); le serate al cinema, i viaggi all'estero...
Ma ecco come procederà la vita quando il Covid sparirà: la vita vista dalla parte dei ragazzi naturalmente, poi ogni realtà è soggettiva.
Di sicuro svegliarsi un giorno e non sentire più le notizie sul Covid al telegiornale risulterebbe strano: uno strano positivo.
Niente più la minaccia della DAD. Potremmo riprendere il nostro amato pullmino, seduti tutti vicini, su ogni sedile; o qualsiasi altro mezzo di trasporto per raggiungere la nostra imponente, temporanea, scuola Scamozzi, con quelle grigie scale bucherellate che tutti noi odiamo (soprattutto quando piove perché i buchetti assicurano una doppia doccia fino all'ultimo gradino).
Il rientro in classe sarebbe incredibile: scoprire il nostro banco di nuovo affiancato a quello di un compagno; poter quindi commentare a bassa voce la lezione; sbirciare qualche risposta nei momenti di vuoto mentale; fare merenda senza stare seduti. Al suono della campanella della ricreazione, fuori in giardino, tornerebbero a

formarsi i gruppi di aveMarie per il gossip su nuovi amori, pettinature, mode, probabilmente anche su di te che stai leggendo, e per pettegolezzi senza fine.
Tra verifiche e interrogazioni ricomincerebbero a girare i cari, vecchi bigliettini colmi di informazioni super segrete (neppure l'FBI arriva a tanto!), senza essere impregnati di profumo di Amuchina, costante sottofondo per le nostre narici.
Alla fine delle solite sei ore di trauma, ci catapulteremmo sul pullman/auto/bicicletta per tornare a casa, tutti felicemente senza mascherina, pronti ad affrontare le ore libere del pomeriggio al campetto insieme agli amici, inseguendo un pallone fino alla chiamata della mamma con le solite parole: "Sarebbe anche ora di tornare a casa!"
Le ragazze invece, che quando non si vedono per tanto tempo accumulano montagne di parole da scambiarsi su tutto, passerebbero ore sedute in dieci, dodici sulla stessa panchina a raccontarsi le notizie più varie. Finalmente parlare con la propria migliore amica sarebbe un sollievo dopo tutti questi mesi passati distanti. Nei pomeriggi del fine settimana si potrebbe tornare ad andare in centro a fare shopping e alla sera si potrebbe vedere un film in streaming tra amiche/amici e per l'occasione organizzare un indimenticabile pigiama party.
E ora.... non ci resta che aspettare che tutto questo si realizzi quanto prima.

Luca Molon
Matilde Tescaro
Foscolo

Noi l'abbiamo conosciuta

Abbiamo incontrato Nadia De Munari nell'anno della seconda (prima della DAD), quando è venuta a scuola per raccontarci della sua missione.
In quel giorno di novembre del 2019 ci ha parlato del suo lavoro. Ci ha detto che gestiva la casa di accoglienza Mamma Mia in Perù, nell'ambito dell'Operazione Mato Grosso (OMG): qui si occupava della gestione di sei asili e di una scuola elementare in una baraccopoli. In queste scuole venivano accolti i bambini delle famiglie più bisognose, che così potevano ricevere istruzione, accoglienza, cibo e alloggio.
Ci ha raccontato che le case in cui vivevano avevano il tetto di lamiera e che non erano molto adatte a viverci. Ci ha raccontato che ogni giorno garantivano ai bambini acqua e cibo.

Lei era una maestra di scuola elementare e ci ha detto quanto felici erano i bambini di poter andare a scuola e che si sentivano parte di una grande famiglia.
Ci ha detto che negli occhi di ogni bambino leggeva i brutti momenti che aveva passato e le sue sofferenze.
Alla fine dell'incontro le abbiamo fatto delle domande e lei, dopo averci risposto, ci ha ringraziato per averla ascoltata e ci ha chiesto se volevamo aiutarla ad aiutare i suoi bambini.
Le abbiamo dato una piccola mano che ci ha fatto sentire bene, organizzando una pesca di beneficenza e con il ricavato abbiamo acquistato materiale per la psicomotricità e dei sacconi per contenere tutto ciò che avevamo acquistato.
Ora abbiamo saputo che è stata uccisa il 24 aprile, aggredita a colpi di machete.
Ci è dispiaciuto molto, ci ha fatto anche un po' impressione perché l'abbiamo conosciuta, abbiamo parlato con lei e non ci sembra giusto che una persona che era felice di fare del bene, che aveva fatto della sua vita "un buon lavoro" sia stata uccisa. Chissà come manca ai suoi bambini peruviani!

Rahel Cassam
Scamozzi

Una brutta idea

Tutto iniziò il 23 agosto, quando io e il mio amico Stewart decidemmo di trascorrere una notte nel bosco. Di fianco alla sua casa, infatti, c'era un bosco molto strano, perché era l'unico non abitato da nessuno, nemmeno dagli animali. Inoltre, nel mezzo c'era un grande campo pieno di more.
Quella sera io e Stewart preparammo le tende e il pranzo e ci avviamo verso il bosco. Tre ore dopo, ormai molto inoltrati, avevamo deciso di montare le tende quando all'improvviso un rumore strano ci fece guizzare sull'attenti: un forte tonfo proveniente da dietro un cespuglio in lontananza. Stewart decise che era meglio dare un'occhiata e partì. Mi disse: "Tornerò al massimo tra venti minuti" e quindi io mi misi a cucinare la cena.

Passarono due ore e di Stewart nessuna notizia, così pensai che era meglio andare a vedere. Ormai era buio quindi presi una torcia dallo zaino; avanzai di tre metri e, proprio quando stavo per accendere la luce, sentii un rumore avvicinarsi piano piano, finché non si trasformò in un tremolio della terra: ban ban ban ban. Qualunque cosa fosse, mi travolse: avevo appena fatto in tempo ad accendere la torcia. Di sfuggita vidi una sagoma nera come il carbone, alta minimo due metri e mezzo, e sentii un tanfo di more marce mischiate a carne imputridita che mi fece gelare il sangue. Quella cosa sembrava una scimmia, ma era decisamente più grande e aveva piedi enormi e due braccia altrettanto grandi. Girai lo sguardo verso destra e vidi che quell'essere aveva in mano il braccio di Stewart! Mi feci coraggio: volevo vedere il volto del mostro infernale. Posai dunque lo sguardo sulla torcia che tenevo tra le mani per riaccenderla, ma… tra le mani non avevo la torcia, bensì il braccio di Stewart.

Filippo Gallinaro
Foscolo

Esami, si salvi chi può!

Aiuto, aiuto, aiuto!
Gli esami sono ormai alle porte e molti della nostra classe (siamo ai primi di aprile) non sanno ancora che argomento tratteranno. Quando ne parliamo, i professori ci trasmettono quintali di ansia. Ma anche tra noi se ne discute, al punto che spesso diventa un incubo ricorrente: nelle nostre notti, infatti, appaiono bocciature di massa, ritardi spaventosi nel presentarci davanti ai prof il giorno fatidico dell'esame e naturalmente il vuoto in testa più terribile (non mi ricordo più niente!).
Ma, quando ci tranquillizziamo un po', ci convinciamo che bisogna pensare positivo, che si devono mettere da parte Netflix e i videogiochi per dare spazio alla concentrazione.
Per ridurre l'ansia conviene cercare un argomento che ci metta a nostro agio, che coincida con una nostra passione o con qualche nostro interesse. Benissimo anche un libro o un'opera d'arte o un fatto storico.
Pensare che ci sono prof che iniziano a parlare di questo già in prima media: però per certi versi non hanno torto. Passano così in fretta i tre anni delle medie che in un lampo ci si ritrova catapultati in attesa di essere chiamati a sostenere l'esame.
Anche a questo pensiamo spesso: a quando saremo fuori dall'aula in attesa di esporre il nostro tema. Già adesso immaginiamo il cuore che ci rimbomba e galoppa nel petto, quasi dovesse esplodere come un fuoco d'artificio. La stanza con i prof, ricolma d'ansia, di pensieri, di paura. Entrati, tutto si ferma: voci, persone, vento, rumori perché iniziamo a parlare noi e dopo una mezz'ora il gioco è fatto. L'orologio riparte, così le voci, i suoni e il pensiero va alle scuole superiori, ormai prossime.

Giulia Silvestri
Matilde Tescaro
Foscolo

La merla

Nello spazio aperto, circondato da vetri, che guarda le stanze delle segreterie e della presidenza alla scuola Scamozzi abbiamo scoperto che, sulla biforcazione di un albero là al centro, una graziosissima merla ha fatto il nido. L'ha costruito proprio in mezzo alla cavità tra i due tronchi e, incurante di tutti quelli che passano e che ogni tanto si fermano a guardarla, se ne sta fermissima, senza muovere nemmeno una piuma.
Siamo tutti incantati. Aspettiamo i piccoletti e poi chissà quanto avrà da fare mamma merla!

Kristel Rappo
Foscolo

La TOP 5!

Nonostante il Covid e tutte le complicazioni che ci ha creato, anche quest'anno abbiamo stabilito una classifica delle canzoni più belle, secondo i gusti delle classi di tutta la scuola Foscolo, assieme alla nostra prof. De Sanctis.

Dopo un attento sondaggio siamo arrivati alla seguente classifica:
1° **Drivers License** di Olivia Rodrigo
2° **Goosebumps** di Travis Scott
3° **Iko Iko** di Captain Jack
4° **M' Manc** di Shablo, Geolier e Sfera Ebbasta
5° **Good Times** di Ghali

Elisabetta Giaretta
Massimo Palin
Foscolo

Grandparents

My granny Teresina

What did you eat for breakfast?
I ate barley coffee with bread.
Where did you live?
I lived on a small farm in Perarolo.
What did you play with?
I played with a ball and stones. I also did knitting or sewing.
What time did school start?
School started at 8.00 a.m.
Did you have any animals?
Yes, I had a cat, a cow, some chickens and a pig.
What type of music did you listen to?
I listened to music on the radio and I learned it.
What type of books did you read?
I read different books and my favourite ones were "The ice ax on the living rock", "Red shoes" and "The useless secret".
Could you swim?
No, I couldn't.
Where did you go on holiday?
I stayed at home.
How often did you meet your friends?
I met my friends every day because we lived nearby.

Vanessa Rossato

My grandmother Assunta

How did you go to school?
We walked to school for two kilometers.
Did you play any sports?
No, I didn't
What did you play with?
I jumped rope, played hopscotch (scalon), I threw stones and I played with a swing.
Did you play with your friends?
Yes, I played with my friends at school and at home.
Where did you live?
I lived on a farm.
What did you eat?
I had soup, spaghetti, bigoli, polenta, chicken and bread.
What did you read?
I read school books and, sometimes, tales.
What did you do in your free time?
I helped in the fields or my mother with the housework.

What did you do in the evening?
After dinner I played with my siblings, we prayed and then I went to bed.
Did you have a bike?
No, I didn't. But I had a motorbike when I was fifteen years old.

Riccardo Toniolo

My granny Clara

How did you go to school?
I went to school by a local train called littorina.
What did you play with?
I used to jump rope with my brothers.
Did you have any animals?
I had a dog, cats and poultry.
Did you like school?
Yes I did, but I didn't like some subjects. I liked going to school because I met my friends there.
Which subject did you like?
I liked Italian, History, Geography and Art.
Did you do any sports?
I didn't play sports, but I cycled.
How many friends did you have?
I had a lot of neighbour friends and some from school.
Where did you live?
I lived in the countryside.
Did you have a farm?
We didn't have a farm, but we had two fields and some poultry.

Eleonora Viero

My grandpa Mino

Where were you born?
I was born in San Gottardo.
Who did you live with?
I lived with my family: my grandparents, my parents and my three sisters.
Were your parents strict?
My parents and my grandparents were very strict, but my grandfather is one of the most important people in my life!
Who did you play with when you were little?
I played with my sisters and my pets.
What did you play?
I played with stones and I loved playing in the forest and in the countryside.
What means of transport did you use?
At that time, there were only few bicycles and donkey carts.
What tasks did you have when you were young?
I had to take care of the cows. I took them to pasture every morning.
What school did you attend?
I only went to Primary school. My school wasn't near home, every day I walked about two kilometres to reach it .

Gioele Silvestri
Foscolo

Il prof Dal Toso, Vicario

Abbiamo intervistato il professor Dal Toso, il nostro famosissimo Vicario o Vicepreside, che quest'anno andrà in pensione.

Quando è iniziata la sua carriera?

Nel 1978, ero un supplente

Quando è arrivato alla Scamozzi?

Ho iniziato a lavorare alla Scamozzi nel 1982 fino al 1985. Sono poi andato via per ritornare nel 1989.

Quando è diventato professore?

Nel 1989 fino al 2003, quando poi sono diventato vicepreside.

Cosa le è mancato di più dell'insegnamento?

Mi sono mancati i momenti di musica quando dirigevo i brani; quando mi occupavo delle percussioni perché dà soddisfazione; mi è mancato il rapporto diretto professore-alunno e vedere crescere i ragazzi delle classi.

Come mai è diventato vice-preside?

Per la mia passione per l'organizzazione della scuola.

Quanti presidi ha conosciuto?

Ho conosciuto 7 presidi e 7 vicepresidi e reggenti, 10 o 15 quando ero prof.

Quali sono stati i cambiamenti riguardo alla scuola e ai ragazzi?

Un terzo dei miei ex alunni ha i figli qui, alla Scamozzi.

E' cambiato molto il modo di pensare dei genitori nei confronti della scuola, c'è del menefreghismo in modo passivo.

Una volta per gli alunni la vita era divisa tra scuola e casa, dove ci si trovava con gli amici; ora invece la scuola è come una seconda casa per gli alunni, perché si socializza molto di più rispetto il passato. A loro volta i professori sono cambiati, da creatori della scuola quali erano.

Degli eventi positivi che ricorda?

La preside Basso ha lavorato molto per appianare le differenze fra Scamozzi e Foscolo, e questa è una cosa positiva per le nostre scuole.

E invece degli eventi negativi?

Nel 2014 ci fu uno scontro tra un ragazzo e un professore e i genitori sono stati molto aggressivi contro l'insegnante perché lo studente aveva raccontato una bugia sull'accaduto. Il professore era della Foscolo e l'alunno della Scamozzi.

Quali sono i suoi hobby?

Ho poco tempo libero, ma mi piace camminare in montagna, andare al cinema e leggere, principalmente gialli, polizieschi e romanzi storici.

Le piace lo sport?

Non sono appassionato di sport, ma ho fatto sci di fondo e arrampicata.

Che musica ha studiato?

Ho studiato musica classica e da giovane ho fatto pure jazz.

Ha sempre voluto fare il professore?

Non pensavo inizialmente di fare il professore, ma dopo un po' di supplenze ci ho preso gusto.

Qual è il suo sogno nel cassetto?

Un mio sogno nel cassetto è viaggiare, ora che sarò uscito dalla carriera.

Un'ultima domanda: ha mai pensato di andare via?

Sì, ho considerato di andare via, ma mi trovo a mio agio qui a Vicenza e ci sto bene.

Matilde Tescaro
Alessia Rossi
Foscolo

Quando i genitori ci stupiscono

Quando mi viene proibito di fare qualcosa cerco di ubbidire, ma se non sono sono convinta, disobbedisco.

Una volta, quando avevo quattro anni, i miei genitori mi avevano detto di non giocare con il fango; io ovviamente non li ho ascoltati e ho iniziato a sporcarmi le mani.

In garage c'era un bel muro bianco, così mi era venuta l'idea di fare delle impronte su quel muro.

Dopo averle lasciate, mi sono resa conto di aver lasciato delle

prove enormi e visibilissime e ha iniziato a salirmi il panico: avevo paura che i miei genitori si arrabbiassero.

Per fortuna mio padre non si è arrabbiato, anzi ha tenuto quelle piccole impronte di fango come ricordo su quel muro fino all'anno scorso. Ora le ha cancellate perché abbiamo rifatto il garage, ma quelle impronte resteranno sempre un bel ricordo per tutta la mia famiglia.

Alice Sterchele
Scamozzi

Il dott. Saul Piffer, psicologo

Da quest'anno lo psicologo che si occupa dello Spazio Ascolto è cambiato, per questo abbiamo deciso di intervistarlo.

Quando ha preso la decisione di fare lo psicologo?

A 19 anni, dopo il liceo scientifico.

In che cosa è laureato?

Ho fatto cinque anni di psicologia clinica e, dopo la laurea, quattro di specialistica in psicoterapia.

Perché ha scelto questo lavoro?

Per capire i funzionamenti della mente, le dinamiche relazionali tra le persone e per aiutarle a superare i momenti di difficoltà.

Perché ha deciso di lavorare proprio con i ragazzi?

Dopo la specialistica in psicoterapia, ho fatto un tirocinio nel consultorio per ragazzi e da allora vado due o tre volte alla settimana nelle scuole per capire e risolvere i bisogni e le difficoltà dei ragazzi.

Quale aspetto le piace di più del suo lavoro?

A scuola mi piace stare in contatto con i ragazzi e aggiornarmi sulle nuove generazioni, mentre in generale mi piace aiutare le persone e trasformare i loro limiti in risorse.

Si è mai sentito in difficoltà nel dare consigli?

Tutti i giorni, perché i miei consigli possono cambiare una persona.

Ci sono stati momenti imbarazzanti?

Non mi sono mai sentito in imbarazzo, però chi si rivolge a me inizialmente lo è perché parla a un estraneo della propria vita.

Lavora anche in altre scuole? E quanti ragazzi vede in media in un mese?

Sì, lavoro in altre scuole e ogni mese vedo circa 200-300 ragazzi.

Pratica qualche sport?

Pratico tennis a livello amatoriale e faccio il papà a tempo pieno.

Che sport segue e che squadra tifa?

Seguo il calcio e tifo Inter.

Quali sono i suoi hobby?

La lettura, la musica, guardare serie tv e giocare con i figli.

Ha un film da consigliare ai ragazzi?

Consiglio a tutti di guardare "Wonder."

C'è un libro che le piace e che consiglierebbe ai ragazzi di leggere?

Mi piacciono molto e consiglio a tutti di leggere "Le Cronache di Narnia."

Da quanti anni fa questo lavoro?

Mi sono laureato nel 2007 e lavoro come psicologo dal 2008.

Quanti anni ha? E' sposato?

Ho 38 anni e vivo con la mia compagna insieme ai nostri due figli.

Caterina Lucido
Alice Panato
Aurora Intermite
Foscolo

Le parole del Covid

Per fortuna questo nuovo virus non ha portato solo cose negative, ma ha anche contribuito a farci imparare nuove parole inglesi e italiane che prima non conoscevamo oppure non utilizzavamo. Di sicuro molte di quelle anglosassoni le abbiamo sentite spesso, ma conosciamo veramente il loro significato?

Ne abbiamo preso in considerazione alcune:

Lockdown: letteralmente significa "confinamento" e si può anche chiamare isolamento, blocco o quarantena.

Smart working: è il lavoro intelligente che si può svolgere tranquillamente a casa attraverso i

nostri magici dispositivi elettronici che ci hanno aiutato moltissimo quest'anno.

Screening: vuol dire selezionare, monitorare, fare controlli a campione o di massa della popolazione

Drive through: questo servizio è presente anche nel nostro amatissimo McDonald's e consiste nell'acquistare prodotti restando in auto; può essere sfruttato in diversi casi, come per fare il tampone direttamente in macchina, prelevare del cibo senza creare assembramenti ed evitare i contatti con più persone.

Per altre nuove parole, rinviamo al prossimo numero, sperando segnino la fine del virus.

Beatrice Leoni
Alice Spaliviero
Foscolo

Leggere, un bel passatempo

Per esperienza personale sappiamo che leggere libri è bello. Per questo vi consigliamo una serie di titoli.

La prima saga, **Anna dai capelli rossi** di L. M. Montgomery, è composta da otto romanzi che descrivono la vita di Anna Shirley. I romanzi sono: *Anna dai capelli rossi*, *Anna di Avonlea*, *Anna dell'isola*, *Anna di Windy Poplars*, *La casa dei sogni di Anna*, *Anna di Ingleside*, *La valle dell'arcobaleno*, *Rilla di Ingleside*.

La seconda saga è **Twilight** di Stephenie Meyer, composta da sette romanzi che parlano della vita di Isabella Marie Swan, tra varie vicende e una storia d'amore con una persona piena di segreti. I romanzi sono: *Twilight*, *New Moon, Eclipse*, *La breve seconda vita di Bree Tanner*, *Breaking Dawn*, *Midnight Sun* e *Life & Death*.

La terza è **Bridgerton** di Julia Quinn: i nove romanzi raccontano la vita di Daphne Bridgerton durante l'adolescenza, nel corso dell'Ottocento. I romanzi sono: *Il Duca e io*, *Il Visconte che mi amava*, *La proposta di un gentiluomo*, *Un uomo da conquistare*, *A sir Phillip con amore*, *Amare un libertino*, *Tutto in un bacio*, *Il vero amore esiste* e *Felici per sempre*.

La quarta saga: **L'accademia del bene e del male** di Soman Chainani comprende sei romanzi che descrivono le vite di Sophie e

Agatha, due ragazze completamente diverse calate in un mondo di fiabe. I romanzi sono: *L'accademia del bene e del male*, *Un mondo senza eroi*, *L'ultimo lieto fine*, *Missione per la gloria*, *Prima che sia per sempre* e *Un solo vero re*.

The Vampire Diaries di Lisa J. Smith, è la nostra quinta saga, composta da cinque romanzi che narrano le vicende di Elena Gilbert, coinvolta in vari problemi insieme a due persone con dei segreti importanti. I romanzi sono: *Il risveglio*, *La lotta*, *La furia*, *La messa nera* e *Il ritorno*.

E ora i libri che ci hanno particolarmente affascinate: *Il sentiero delle stelle infinite* di Yaba Badoe, sulle avventure di Sante insieme alla sua famiglia adottiva; *Le sette chiavi di Balabad* di Paul Haven, in cui tre ragazzini, provando ad indagare attorno a un mistero, ritrovano un antico tesoro; *I fratelli Wilson e il segreto di Penelope* di Anna Vivarelli racconta della vita di Penelope che vive da sola con la madre e che non ha mai conosciuto il padre, mentre i fratelli Wilson la aiutano ad esaudire uno dei suoi desideri.

Il diamante di Shakespeare di Elise Broach parla del periodo in cui Hero si trasferisce in una nuova città e insieme a un amico prova a risolvere un mistero; *Playlist: l'amore è imprevedibile* di Jen Klein, in cui due ragazzi, June e Oliver, sono costretti dalle loro madri a passare molto tempo insieme e per questo decidono di ascoltare musica anche se hanno due stili differenti; *Il sole a mezzanotte* di Trish Cook narra di una ragazza, Katie, che ha una rara malattia che le impedisce di esporsi alla luce del sole. E' costretta a rimanere a casa, finchè una sera un incontro inaspettato le cambierà la vita.

Speriamo con questi nostri suggerimenti di avere incuriosito anche chi finora non ha mai avuto intenzione di darsi alla lettura.

Cristina Manfrin
Aurora Vendramin
Foscolo

Quando siamo tristi ...

Quando siamo tristi combattiamo, tratteniamo o ignoriamo la tristezza?

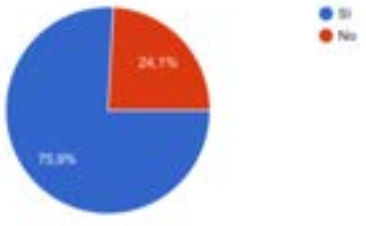
La risposta cambia da persona a persona, per questo abbiamo chiesto a diversi nostri compagni di classe come reagiscono in questa situazione.

La maggior parte di loro ascolta musica perché allontana i pensieri tristi, perché la persona si rispecchia nel testo delle canzoni o, in altri casi, perché queste comunicano loro ancora più tristezza rendendoli così maggiormente forti dal punto di vista emotivo. Nella classifica, subito dopo troviamo i ragazzi che si affidano agli amici e/o escono di casa per fare un giro, insieme a quelli che utilizzano i dispositivi per distrarsi dalla tristezza. Successivamente ci sono quelli che si dedicano alle passioni come il ciclismo, il giardinaggio, il calcio e altri sport per distrarsi con attività a cui sono legati. L'ultima categoria si consola gustando il cibo, visto che certi gusti li soddisfano e li rendono felici.

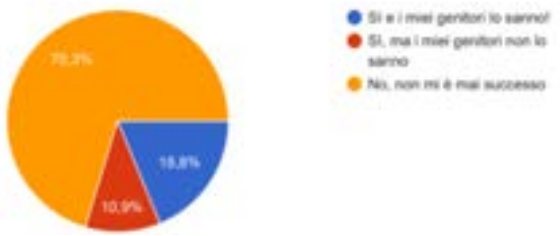
Alice Spaliviero
Amos De Tomasi
Foscolo

Quanto sei social?

Quando abbiamo sentito la notizia della ragazzina di dieci anni morta per una challenge, ne abbiamo parlato in classe e ci è venuta l'idea di proporre un sondaggio ai nostri compagni, dal titolo Quanto sei social?
Siamo riuscite a raccogliere le risposte di 81 alunni: un bel numero!
Dalle risposte, abbiamo constatato che molti (il 76% degli intervistati) hanno almeno un social.



La maggior parte degli intervistati afferma di usare uno o due social, ma qualcuno ci ha risposto che ne ha anche cinque o più; i più ci passano una o due ore al giorno, ma qualcuno anche tre o più.
L'85,5% ci ha detto di avere un profilo privato
Eravamo curiose di sapere se qualcuno avesse mai conosciuto amici sui social: nel grafico vedete i risultati



L'ultima domanda, secondo noi la più importante, era: "Pensi che un ragazzino minore di 13 anni debba avere un profilo sui social?"
Abbiamo avuto argomenti a sostegno del sì e argomenti a sostegno del no.
Ci sono stati dei no, che sostengono che un ragazzino minore di 13 anni non conosce il mondo di internet tanto da poterci viaggiare in libertà. Secondo altri, invece, la scelta è libera.
La maggior parte però ha risposto di sì, se è Whatsapp, ma dicendo anche che ci deve essere un certo controllo da parte dei genitori. Altri ancora aggiungono che i social sono utili e possono aiutarci nella vita.
Noi siamo d'accordo con i sì, perché i social fanno sempre più parte della nostra vita e, tutto sommato, ci aiutano tutti i giorni; ma dobbiamo stare attenti quando navighiamo, perché nessuno può sapere cosa, o meglio, chi si nasconde dietro lo schermo.
Vi lasciamo con alcune citazioni per stimolare ulteriori riflessioni.

"Il Web non ha inventato gli imbecilli, ma ha dato loro, semplicemente, lo stesso pubblico che hanno i premi Nobel." "Il bello dell'anarchia di Internet è che tutti possono manifestare la propria irrilevanza."
(Umberto Eco)

"Oggi siamo tutti connessi tramite Internet, come neuroni in un cervello gigante." (Stephen Hawking)

Emma Orso
Desire Garzon
Nadia Kamberi
Scamozzi

Ricordando la preside Luisa Basso

Il 24 febbraio è passato un anno da quando è mancata la nostra amata preside Luisa Basso. Purtroppo la pandemia ha impedito di fare la cerimonia che ci avrebbe tutti riuniti, noi delle terze della Scamozzi e della Foscolo, con i nostri insegnanti e poche altre persone a lei molto vicine, suo marito e sua figlia. Però tutti l'abbiamo ugualmente ricordata. Quel giorno, alle ore 11 in punto abbiamo fatto un minuto di silenzio. Un silenzio interrotto dalla musica di *Fratello sole, sorella luna* che ha raggiunto tutti i piani e le aule e che pian piano si è abbassata di tono fino a diventare il sottofondo per accompagnare le parole lette da ogni prof alla sua classe, scritte da Mario Rigoni Stern e scelte perché rispecchiano molto quello che era la Preside Basso: "*Leggete, studiate e lavorate con passione; ragionate con la vostra testa e imparate a dire di no; siate ribelli per la giusta causa, difendete la natura e i più deboli; siate forti e siate liberi, altrimenti, quando sarete vecchi e deboli, rimpiangerete le montagne che non avete salito e le battaglie che non avete combattuto*".
Nella settimana di Pasqua, nel nostro giardino è stato piantato un ciliegio da fiore; vicino c'è una targa con una dedica:
IN MEMORIA DELLA PRESIDE LUISA BASSO
(1957-2020)
"Ma da queste profonde
ferite usciranno
farfalle libere"
Alda Merini

Matilde Tescaro
Giulia Silvestri
Foscolo

Musica d'insieme

All'inizio dell'anno, quando partecipavamo solo alle lezioni individuali di strumento con i nostri professori, è stato un po' strano non poter suonare con i nostri compagni dello stesso corso, come ci saremmo aspettati. Ora, finalmente, anche seguendo le norme per il Covid, abbiamo l'opportunità di suonare e confrontarci con i nostri coetanei. Una volta a settimana, fino a fine maggio, si sono organizzati degli incontri con un compagno/a e il professore del proprio strumento, per provare e preparare dei brani da suonare al saggio di fine anno.

Se ad uno studente piacciono particolarmente dei pezzi, può scegliere di suonarli individualmente.
In questi ultimi giorni, con queste lezioni di musica d'insieme, suonare è decisamente più divertente.

Enrico Buson
Eros Dalla Pozza
Bojana Nikoliv
Scamozzi

Addio Arcugnano

Mi duole molto descrivere questo momento così triste e malinconico, ma per cause importanti devo allontanarmi dalla mia terra natia che mai, per nessun motivo, avrei immaginato di lasciare.
O Arcugnano, cara Arcugnano, aspettami: uno dei tuoi figli ti lascia, ma non per sempre, tornerò presto a contemplare le tue bellezze e meraviglie.
Addio imponenti monti, che sempre avete vegliato su di me, che sempre mi avete protetto, che siete stati teatro delle mie camminate più ardue e faticose. Tutto il fiato ed il sudore lasciato sui vostri sentieri lo porterò con me, non mi scorderò mai la vostra magnificenza.
Addio casa mai abbandonata e sempre adorata: per me rimarrai sempre la mia dimora, nonostante il nostro rapporto non sempre armonioso. A volte ti vedo come una prigione, altre come il posto dove rifugiare anima e pensieri. In me avrai sempre un posto speciale e riservato.
Addio campetto sempre benedetto, desiderato durante i miei lunghi pomeriggi. Tu per me rappresenti la libertà, nel tuo prato verde speranza ho sfoderato le mie partite più superbe, le mie gioie più incontenibili, le mie emozioni più incontrollabili. Mi hai fatto maturare con le sconfitte, gioire con le vittorie e, soprattutto, divertire con i miei amici.

Addio chiesa, luogo frequentato con poca costanza, ma con molta passione. Sei sempre stata pronta ad accogliere me e le mie preghiere. Ti ringrazio di tutto, sei stata molto importante per me.
Addio coraggiosi amici, che siete stati con me in questo periodo della mia vita: abbiamo condiviso emozioni, sgridate e molte, molte avventure andate a buon fine. Di voi non dimenticherò la simpatia, la leggerezza dei ragazzi e quella spensieratezza senza confini.
Vi voglio bene, anche se non sempre lo dimostro e ve ne vorrò per sempre.
Addio ragazza dagli occhi cristallini, dall'animo buono e dall'intelligenza sopraffina. Sempre sarai nei miei ricordi, con la tua bellezza soave e spesso ammirata, tu mi mancherai perché mi completi.
Per ultima la più importante, la famiglia sempre amata e adorata. Mia mamma, con i suoi pregi e difetti, che mi ha custodito per nove mesi e tuttora continua a farlo.
Mio padre, che con la sua immane simpatia e caparbietà mi ha permesso sempre più di migliorare. I miei nonni, a cui devo la mia esistenza: la loro tenerezza mi rimarrà sempre impressa nel cuore.

Andrea Rizzo
Foscolo

La signora Daniela della segreteria

Ormai la signora Daniela, da tempo una delle segretarie più preziose del nostro Istituto, sta per andare in pensione. Per ringraziarla di tutto quello che ha fatto per noi alunni abbiamo deciso di intervistarla, dedicandole uno spazio nel nostro giornalino. Parlando insieme, abbiamo scoperto che é una persona molto interessante a cui piacciono in particolar modo le attività che riguardano la società e specialmente i giovani. Inoltre abbiamo notato che è molto aperta riguardo alle nuove tecnologie, visto che, nonostante sia passata dalla macchina da scrivere al computer, è molto abile e riconosce che il suo lavoro così è più veloce. Peccato solo che le modalità online la costringano a relazionarsi meno con le persone.

Ecco di seguito le domande che le abbiamo posto e le relative risposte:

Signora Daniela, da quanti anni lavora qui?

Qui esattamente da dieci anni, mentre in totale lavoro da vent'anni.

Deduciamo quindi che ha lavorato in altre scuole, vero?

Assolutamente sì.

Che compiti svolge?

Sono molti, per esempio seguo tutta la didattica degli alunni; l'organizzazione delle gite scolastiche (naturalmente quest'anno non si sono potute svolgere per ovvi motivi); tutta la comunicazione con i genitori e con le persone esterne; le iscrizioni ed una parte del registro elettronico.

Quali sono i compiti che preferisce svolgere? E quali, al contrario, non le piacciono?

In realtà mi piacciono tutti, anche perché fanno parte della mia attività.

Perché ha scelto questo lavoro?

Perché l'ho sentito mio da subito. Era come se l'avessi avuto da sempre nel mio DNA.

Com'è cambiato in questi tanti mesi ormai di pandemia?

E' diventato meno interessante, perchè mi relaziono meno con le persone.

Come sta vivendo questi ultimi mesi lavorativi?

Cerco di godermi il meglio e di assaporare tutti i giorni per imprimerli nella memoria

Cosa le mancherà di più della scuola?

Sicuramente i colleghi e tutto i personale, ma in realtà sono sicura che mi mancherà il lavoro in generale.

Cosa farà una volta in pensione?

Mi dedicherò alla lettura, a delle attività sportive come la camminata e, se potrò, aiuterò in alcuni lavori sociali.

Ringraziamo quindi la signora Daniela, augurandole di trovare altrettanta soddisfazione in quello che farà dal primo giorno di pensione in poi.

Sofia Soligo
Beatrice Leoni
Foscolo

Facce smascherate

Dopo più di un anno di pandemia non vedere una parte del viso delle persone è diventato normale. Di conseguenza non siamo più abituati a vedere molti conoscenti senza mascherina e ciò ci fa un certo effetto. Possiamo immaginare una persona in un modo, ma quando si smaschera appare cambiata, come se avesse un'altra faccia. Soprattutto noi ragazzi a questa età, perché cambiamo non solo nel fisico, ma anche nei particolari del viso.

Questo può essere positivo, ma anche strano: possiamo infatti cogliere ogni espressione, non solo quelle degli occhi, ma, nello stesso tempo, anche i difetti altrui.

Quando certe volte facciamo notare a una persona un suo

particolare, soprattutto fisico, a noi sembra cosa da poco, invece a lei potrebbe creare imbarazzo. Ci viene in mente *Il naso di Moscarda* di Pirandello: quanto l'osservazione di un minuscolo particolare abbia innescato tanto fastidio nel protagonista. Perciò è importante pensare alle conseguenze che possono portare le parole che diciamo per cercare di far sentire bene tutti quelli che abbiamo attorno.

Alice Spaliviero
Irene Clarici
Foscolo

TIKTOK

TikTok è l'applicazione più in voga in questo momento: complice la quarantena, sta spopolando in tutto il mondo. Consiste nel creare video divertenti, che intrattengono il pubblico con balletti e canzoni di tutti i tipi.
La privacy esiste anche in questa piattaforma. Inoltre per partecipare bisogna dichiarare di avere compiuti i tredici anni: i ragazzini più piccoli sono automaticamente bloccati quando viene percepita la loro vera età.
TikTok fino a tre anni fa aveva un nome completamente diverso, Musical.ly.
Questa piattaforma per video musicali di 60 secondi l'uno è una forma aperta a tutti.
Noi pensiamo che le parti più belle di tiktok siano molte: ci piace imparare i nuovi "trend" che cambiano ogni mese; ci piace "viaggiare" per il mondo tramite quei pochi secondi di video; è divertente cantare canzoni di ogni genere ed è fantastico poter ballare con i propri amici.
Se quelli appena elencati si possono ritenere i pro di questa

applicazione, i contro sono tanti quanti i precedenti: ad esempio, la dipendenza che causa, in quanto il tempo passa molto velocemente e gli utenti non se ne accorgono; i "trend" pericolosi non mancano mai e alcuni fanno star male le persone quando le mortificano facendole sentire inadeguate per il loro aspetto fisico; inoltre non mancano le persone che diffondono cattiveria senza pensarci.
Ma, per tornare ai lati positivi, la domanda più gettonata è: "Come si fanno i tiktok?"
Ecco, in un paio di passaggi le istruzioni per un divertimento garantito:
1. in basso troviamo una barra con al centro un "+", lo clicchiamo;
2. dopo essere entrati in modalità registrazione, scegliamo la canzone che più ci piace oppure se amiamo cantare a squarciagola avviamo la registrazione;
3. il divertimento ha inizio…;
4. finito di registrare, il video si salva da solo e per pubblicarlo dobbiamo solamente cliccare il tasto "pubblica".
Speriamo che questo mini tutorial possa aiutare molti di voi ad esprimere la propria creatività, trasmettendo emozioni positive attraverso quindici secondi di grande intrattenimento.

Anita Polato
Noemi Vedovato
Foscolo

Senza elettricità

Immagina una mattina di svegliarti e che, tutto ad un tratto, l'elettricità sparisca e, quindi, ogni singolo apparecchio elettronico non funzioni più. No, non si tratta di un incubo, è soltanto quello che ci ha fatto ipotizzare la professoressa Grendene per la giornata del risparmio energetico, *M'illumino di meno*:
Proviamo perciò a calarci in questa situazione… ed ecco qui: ci svegliamo al canto del nostro gallo Ugo, apriamo i balconi, ci cambiamo, facciamo colazione con Carolina, la mucca da cui prendiamo direttamente il latte.
Partiamo per andare a scuola, dove arriviamo con un discreto ritardo per colpa di Carolina che ha rallentato il passo per brucare l'erba. Finite le lezioni, torniamo

a casa, dove nel frattempo è rientrata anche Carolina. Prepariamo il pranzo a base di prodotti dell'orto e uova, perché non sappiamo cucinare molto altro e soprattutto perché oggi ci scordiamo del fornello a induzione. Nel pomeriggio ci ritroviamo con gli amici per giocare a bocce, a scalone e a calcetto, dopo essere passati al mercato per acquistare carciofi e fagioli per Carolina che li adora e del grano macinato per Ugo. Torniamo a casa per preparare la cena e accendiamo un falò all'esterno. Ceniamo, cantando e raccontandoci la giornata attorno al fuoco; per concludere, lanciamo il fuoco d'artificio che ci hanno dato i nostri amici come premio per la vittoria a bocce; spegniamo il falò e, a lume di candela, raggiungiamo la nostra stanzetta per andare a dormire.

Alex Canella
Giacomo Da Soghe
Foscolo

Disegna il tuo gioiello

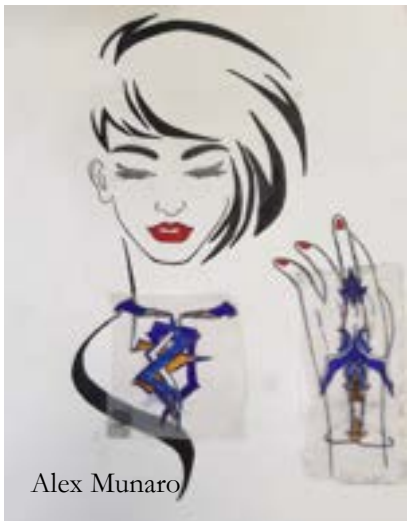
Il concorso **Disegna il tuo gioiello** è un progetto organizzato dalla Scuola d'Arte e Mestieri CPV e consiste nel disegnare a nostro piacere un bracciale, una collana, un collier,

Sofia Urasini

un anello, un ciondolo, degli orecchini...
Lo ammetto: all'inizio eravamo un po' scettici e alcuni di noi non volevano partecipare, ma la professoressa ci ha spronati e si è rivelato un successo. Ognuno di noi ha commentato lo svolgimento del progetto: per Veronica, realizzare questo gioiello è stato molto bello, anche se non è stato semplice; le ha fatto capire che ognuno ha un lato artistico nascosto e quindi questi disegni ne esaltano la potenzialità; per Leonardo è stato bello disegnare un gioiello creativo perché ha suscitato in lui curiosità e interesse; per Elena è stato importante perché così ha potuto imparare come dipingere e realizzare qualcosa con delle pietre; per Elisabetta è stato un bel progetto, anche se non alla portata di tutti: molti hanno imparato cose nuove, ma non tutti sono riusciti nel loro lavoro, forse come prima volta; del resto è un progetto innovativo. Anche Alessandro all'inizio non voleva partecipare, ma dopo gli è piaciuto sempre di più. In generale il progetto sembra essere piaciuto a tutti: speriamo che almeno qualcuno di noi riesca ad arrivare nei primi posti.

Susanna Portinari

Noi della III B Scamozzi ci stiamo preparando da alcuni mesi, durante le lezioni di Arte, a partecipare al concorso **Disegna il tuo gioiello** riservato agli


Alex Munaro

alunni delle scuole medie di Vicenza.
Ognuno di noi sta realizzando il disegno originale di un gioiello, creato sullo sfondo di un volto femminile. Per realizzare il mio disegno sono partito da linee e forme astratte: una mia compagna di classe, che l'ha visto, mi ha detto: "Io la indosserei questa collana anche se è un po' stravagante!"

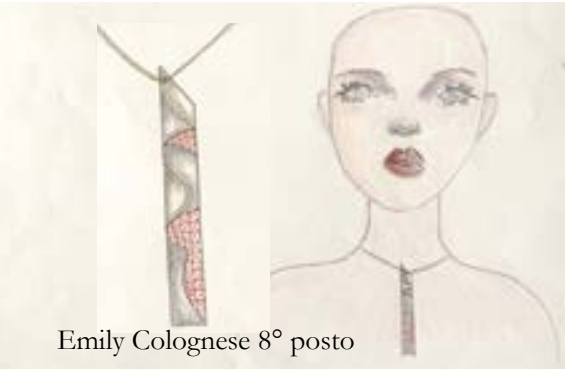
Alex Munaro

Tutti, chi più chi meno, temevamo di non riuscire, ma la nostra professoressa di Arte Dell'Aquila ci ha incoraggiati perché ci provassimo, anche se questo tipo di disegno ci era sconosciuto. La nostra prof è un'orafa, così ci ha spiegato tante cose che non sapevamo: ad esempio come si incastonano le pietre; quante pietre esistono in natura; quanti tipi di materiali si possono utilizzare; ma, soprattutto, ci ha detto che un gioiello nasce dalla nostra fantasia, che dobbiamo immaginarlo come dovrebbe essere creato. Quando ho iniziato il mio progetto ero talmente confuso che non sapevo da dove iniziare, poi ho preso coraggio e ho disegnato delle figure geometriche sovrapponendole e incastrandole tra di loro. Ed è così che ho realizzato il mio ciondolo. Questo nuovo compito ci aperto gli occhi su tanti bei lavori che esistono nella nostra società. Mai avrei pensato di immedesimarmi in un orafo per realizzare un gioiello.

Giovanni Savio

A tutta la classe è piaciuto disegnare il proprio gioiello. Ho guardato i disegni e ho notato che ognuno ha tirato fuori il meglio di sé, la propria personalità. Il concorso mi è piaciuto molto, è stata una sfida disegnare un gioiello perché ho pensato a lungo e ho fatto molti schizzi su che cosa creare: una collana o un anello o qualcosa che avesse potuto sorprendere. Poi ho chiuso gli occhi e mi sono immaginata come avrebbe dovuto essere il mio gioiello ideale: una collana con un ciondolo astratto!

Emma Orso


Emily Colognese 8° posto

Scamozzi

Tra scuola e teatro

Abbiamo voluto intervistare il prof. Andrea Dellai, supplente nella nostra scuola, perché ci hanno colpito la sua personalità e il modo in cui ha letto alcuni brani del libro *Nel mare ci sono i coccodrilli* di Fabio Geda, quando abbiamo celebrato a scuola la Giornata della Memoria.

Quando e come è nata la sua passione per il teatro?

Ho cominciato a fare teatro in 2^ media e da lì non ho più smesso, dopo aver visto mio cugino in uno spettacolo con una compagnia di Vicenza. Lo spettacolo era *Tutti insieme appassionatamente.*

Come si sente quando recita?

Mi sento vivo, tutti dicono che in teatro si finge e si fa finta di essere qualcun altro, "si fa finta di fare finta". Puoi dire quello che pensi, puoi essere quello che vuoi.

Qual è l'attore/attrice che stima di più?

Ce ne sono tanti! Mi piace tantissimo Kevin Spacey, che ha fatto *House of Cards*, ed è proprio bravo. Per le donne, sono un grandissimo fan di un'attrice vecchissima, Angela Lansbury, la *Signora in giallo.*

Che tipo di personaggio interpreta di solito?

Personaggi strani, ambigui, né cattivi né buoni, che sembrano buoni, ma poi sono cattivi, mi piacciono di più i cattivi in generale.

Come fa ad immedesimarsi in un personaggio?

Penso che ognuno di noi abbia diverse personalità e che siamo noi che diamo voce e corpo ai personaggi; ognuno di noi lo fa in modo diverso, nel suo modo.

Come si trova nella nostra scuola?

Sono stato molto molto bene in questa scuola, con i miei alunni e con gli insegnanti mi trovo bene; siamo cresciuti insieme e mi hanno insegnato tanto.

Perché ha deciso di fare l'insegnante?

Perché è sempre stata una cosa che volevo fare, stare con le persone più giovani e aiutarle. I ragazzi sono la speranza del futuro.

Perché ha scelto il libro "Nel mare ci sono i coccodrilli" *di Geda e i passi che ha letto?*

L'ho scelto perché è un libro bellissimo.

Secondo me dobbiamo ricordare sempre questa giornata.

Quali sensazioni voleva trasmettere?

Volevo trasmettere partecipazione, la storia non è solo studio del passato, ma è anche studio del presente e bisogna ricordarla sempre. Detto questo, volevo creare un'emozione di partecipazione ad un viaggio, ad una situazione difficile.

Qual è il suo sogno?

Riuscire un giorno ad essere felice

Il teatro lo ha aiutato nella sua vita?

Tantissimo, mi ha insegnato a gestire i conflitti, a dire la mia opinione e a pensare sempre agli altri.

Che impegni teatrali ha nel suo futuro?

Andrò in Puglia per preparare uno spettacolo; dopo avrò tutta una serie di passeggiate performative (1) per tutto il Veneto ed il nord Italia; quest'estate faremo uno spettacolo, a cui vi invito caldamente, ai Giardini Salvi di Vicenza, sei domeniche tra luglio e agosto in cui racconteremo e metteremo in scena le antiche leggende venete."

Grazie mille Prof. Dellai.
E' stato un piacere conoscerla.

Rahel Cassan
Desirè Garzon
Alice Sterchele
Scamozzi

(1) Passeggiamo insieme agli spettatori e interroghiamo il paesaggio usando punti di vista non quotidiani.

Alice in Canada

Alice Foroncelli is from Vicenza, but now she lives in California, in Monterey, south of San Francisco, with her husband.
We interviewed her about her experience in Langley, near Vancouver, Canada: she went there with a school project and she stayed for one year.
Why did you go to Canada?
An agency came to my school to propose an experience abroad. I chose Canada because it was the option I liked best.
How did you feel when you left your family?
I was scared because I had never been so far from my family, but the host family was very amiable.
Was the Canadian family similar to yours?
No, it was very different from my Italian one.
Did you have any host siblings?
Yes, I had a host sister.
Did the Canadian family have any pets?
Yes, they had Zero, a dog.
Which school did you attend?
I attended Brookswood High School. It was ten minutes by car.
Which are the differences between Canadian schools and Italian schools?

They are so different. In Italy you have more homework, in Canada you have more school activities and you can choose which subject to do, you have a class for each subject.
Did you go to the prom?
Yes, I went with my friends. I really enjoyed it!
What did you do in your free time?
I went out with my host sister's friends and I had some activities with my host family: we went skiing, snowboarding, watching football matches, and playing hockey.
What is the most popular sport in Canada?
It's hockey, but American football is also very popular.
Did you listen to any Canadian music?
Yes and I liked it.
Which Canadian dishes did you like best?
I liked salmon, barbecue and maple syrup. Maybe barbecue was the best. The cakes were too sweet and had a lot of icing
How did you feel when you left your host family?
I was a bit sad to leave Canada, but I was happy to return home. I've already been back to my host family. I went two years ago.
Why did you go there?
Because my parents suggested it and I wanted to go abroad, too.
Would you suggest this experience to us?
Yes I would, it's a fantastic experience.

Everybody in our class already wanted to go abroad, and the interview confirmed our desire to have the same experience. We can just say thanks to Alice for the interview.

Classe 3^A
Foscolo

Versi riveduti

Scuola oscura
All'inizio del cammin di nostra vita
mi ritrovai in una scuola oscura
che la beata sufficienza era smarrita.

Spesso il bello della scuola ho incontrato
Spesso il bello della scuola ho incontrato:
era l'arrivo mattutino carico di voglia,
era l'incartocciarsi del libro che lui sfoglia,
era il dieci tanto sudato.

Solo et pensoso
Solo et pensoso mi rendon i videogiochi,

vo a letto molto tardi per quelli,
et gli occhi porto stanchi a tal punto
che l'human, ahimé, dimentico.
L'ermo colle
Sempre cari mi furon questo professore
e questa professoressa
che ogni tanto la nostra felicità
in lungo e in largo escludono.

Se noi fossimo poeti, faremmo le poesie così, in maniera ironica pensando al nostro mondo di ragazzi. Abbiamo preso spunto dai versi di quattro famosissimi autori, modificandoli con il nostro spirito. Spetta a voi adesso riconoscerli!

Luca Molon
Filippo Bertacco
Foscolo

Vi presento Said

Conosco Said da quando sono nato. Said è un ragazzo marocchino di circa trent'anni, nato a Casablanca; è in Italia dal 2003.
Ogni sabato arriva sulla sua bicicletta traballante e suona il campanello, chiedendo qualche moneta per riuscire a sostenere le spese della sua casa. Vive in un appartamento con altri sei ragazzi come lui, perché solo insieme riescono a pagare un affitto, che ai nostri occhi può sembrare misero, ma che per loro è un grosso scoglio da superare.
Said è arrivato in Italia su un barcone, attraversando lo stretto di Gibilterra, cercando un lavoro dignitoso che gli permettesse di mantenere la sua famiglia che è in Marocco e che non vede da anni.
Il sabato, quando arriva, vado al cancello, lo saluto e chiacchieriamo per un po'.
Non devono essere per forza lunghe discussioni, ma anche semplicemente un "Come stai?" sincero, attento ai suoi bisogni, e non distratto, indifferente ai suoi problemi.
Il particolare che amo più di tutto di Said è il sorriso: non è quel genere di persone sempre insoddisfatte che vorrebbero più di quello che gli viene offerto e che si disperano, esagerando, per farti aprire il cuore e il portafoglio. No, Said è diverso: anche con poco, lui sorride e riesce sempre a strapparti una risata. Ed è proprio questo che ammiro di lui: l'affrontare le difficoltà della vita con il sorriso stampato sul volto e senza mai un lamento, ringraziando.
Vorrei che mi insegnasse proprio questo, perché solo allora potrei dire di conoscerlo veramente e di capire le sue necessità, per cercare di aiutarlo.

Filippo Zen
Scamozzi

La nuova Foscolo

Da fuori l'impressione è che cresca veloce come un fungo, infatti i lavori stanno procedendo alla grande perché, anche con i rallentamenti nella consegna dei materiali causati dal Covid-19, stanno rispettando i ritmi previsti dalla tabella di marcia.
Stiamo parlando della nuova Foscolo, che sabato 17 aprile abbiamo avuto la fortuna di poter visitare in pieno cantiere, anche per capire come sarà costruita.
Sarà in legno, con dei particolari pannelli X-Lam che la renderanno sicura, antisismica, con ottime garanzie energetiche e con materiali sostenibili.
Si sviluppa su cinque piani, contando anche il piano terra e comprenderà, oltre alle aule, l'auditorium, dei laboratori, il grande spazio della mensa e della biblioteca, una terrazza che qualche insegnante sogna di trasformare in giardino pensile; e poi una grande scala a spirale che salirà da un ingresso gigantesco. Tutti questi spazi avranno colori allegri, di quelli che fanno star bene perché danno felicità. Per non parlare dell'esterno! Questa nuova Foscolo avrà anche i pannelli solari che la renderanno più green, insieme alle pareti e ai serramenti progettati per trattenere molto bene il calore, al ricambio d'aria meccanico e all'illuminazione a LED.
Ma non è ancora finita! Vi ricordate l'indimenticabile murale con il bambino che soffiava e la bambina con la valigia, quello che tutti avremmo voluto rimanesse in piedi? Siccome questo non è stato possibile, il Sindaco ha spiegato che tornerà lo stesso street artist a dipingere i due lati verso il cortile e la piazza.
Per noi sarà un'ottima scuola dove i ragazzi saranno felici di entrare e di imparare dentro a degli spazi bellissimi e perfettamente sicuri e dove non mancherà davvero niente. Diventerà la scuola più bella di Vicenza e a noi ragazzi di terza non resta che aspettare qualche occasione per tornare a visitarla quando sarà finita.

Alex Canella
Giacomo Da Soghe
Foscolo

Argomenti esami: i più originali

Non poteva mancare questo articolo, considerato che il nostro esame è alle porte e tra poco usciremo di scena, così abbiamo selezionato alcuni tra gli argomenti più insoliti scelti dalle alunne e dagli alunni delle tre terze della Foscolo. Eccoli qui:
Gli incompresi
Il cervello
La felicità
Il colore
Top secret
La Casa di carta
La psicologia
La manipolazione
Il mito dell'Imperatrice Sissi
L'aria
Il genio
Anna dai capelli rossi
Il cinema
La follia
Asimov, la fantascienza e molto altro
I fulmini
Dalla peste al vaccino anti covid

L'elenco potrebbe continuare, ma ci fermiamo qui, certe che ogni tema porterà l'originalità di ognuno di noi: auguriamo a tutti di avere sempre idee particolari come per questa terrorizzante occasione.

Kristel Rappo
Anita Polato
Foscolo

Oroscopo

ARIETE
Scuola: per il momento tutto abbastanza bene, continua così, ma non fare innervosire i prof come al solito!
Amicizia: sei fortunata/o perché hai molti amici che ti amano! Un consiglio? Ricambia!
Amore: niente di speciale, spera che vada meglio nel prossimo anno scolastico.

TORO
Scuola: sei brava/o, ma potresti fare MOLTO di più se qualche volta rinunciassi alla play.
Amicizia: hai ottimi amici, tieniteli stretti stretti…
Amore: lascia perdere i cuoricini e investi meglio il tuo tempo.

GEMELLI
Scuola: ahia! Cerca di rimediare finché sei in tempo, prima del baratro assoluto.
Amicizia: hai pochi amici, ma sono davvero speciali.
Amore: hai troppi spasimanti, scegline uno.

CANCRO
Scuola: hai materie in cui vai bene e altre no: mettiti in equilibrio.
Amicizia: hai scelto gli amici giusti.
Amore: fidati! Prima o poi qualcuno ti ricambierà.

LEONE
Scuola: Ehi…..! Svegliati e datti da fare!
Amicizia: attento/a a chi hai intorno.
Amore: dichiarati, che qualcuno ti sta aspettando!

VERGINE
Scuola: i tuoi voti sono a posto, ma il comportamento è una catastrofe!
Amicizia: apprezza gli amici che hai….
Amore: ricordati, la speranza è l'ultima a morire!

BILANCIA
Scuola: si vede che sei il cocco dei prof… Finché dura!
Amicizia: mi dispiace, ma non ci siamo! Cerca di essere più gentile e simpatico/a.
Amore: un consiglio? Pensa a prendere i voti.

SCORPIONE
Scuola: prova un nuovo metodo di studio, potrebbe migliorare almeno un po' la situazione.
Amicizia: comincia a usare il deodorante e vedrai quanti più amici inizieranno a frequentarti.
Amore: scendi dalle nuvole e guarda in faccia la realtà. E' sempre una questione di deodorante!

SAGITTARIO
Scuola: ora che sta per finire, cerca almeno negli ultimi giorni di non affidarti sempre e solo ai bigliettini!
Amicizia: hai amici su cui contare, ma altri assai poco leali.
Amore: c'è qualcuno che ti ama! Scopri chi è, magari potresti ricambiare.

CAPRICORNO
Scuola: bassi e alti (ma più bassi)
Amicizia: nel corso degli anni, a furia di regalare Goleador, hai trovato gli amici giusti.
Amore: mi dispiace! Ma di certo sarai fortunatissimo/a al gioco!

ACQUARIO
Scuola: non preoccuparti, manca poco e ti sei salvato in tempo!
Amicizia: continua a cercare, troverai l'amico/a giusto/a nei viaggi in pulmino.
Amore: la situazione sta per migliorare. Le stelle sono a favore.

PESCI
Scuola: hai bei voti, a parte in educazione fisica. Allenati e non mollare!
Amicizia: stai per incontrare un amico/un'amica importante.
Amore: troppe relazioni insensate! Fai la scelta giusta. Venere è in ottima posizione.

Alice Milan
Silvia Meroni
Foscolo